INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo arretrato cent. 10.
Estero — Unione postale.
Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3.50
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Scadenza di Abbonamenti

Colla fine del mese corrente scadono molte associazioni. Raccomandiamo vivamente a coloro cui scade l'abbonamento di rinnovarlo in tempo, per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I prezzi d'abbonamento sono:
Per un anno . . L. 32
Per sei mesi . . » 16
Per ogni altro periodo in ragione di L. 2 al mese.

Ogni abbonato riceve in *dono* settimanalmente la *Gazzetta Letteraria*, che è il primo e il più antico dei giornali letterari d'Italia, e che è redatto dagli scrittori più in voga dei nostri.

Gli abbonati inoltre ricevono *gratuitamente* tutti i supplementi che si pubblicano durante il loro abbonamento, nonchè i premi straordinari ed una, a scelta, delle *Strenne* che saranno pubblicate a fin d'anno.

LE NOSTRE APPENDICI

Oggi termina in appendice il romanzo **Passioni funeste**, e, pur continuando la pubblicazione dell'altro interessantissimo **Da Morte a Vita** di Ugo Conway, *domani daremo principio* al già annunciato romanzo

La Moglie dell'Onorevole
DI GIUSEPPE DE ROSSI.

È un romanzo contemporaneo originale italiano, in cui sono ritratte, con somma efficacia ed eleganza di stile, molte scene della vita moderna.....

I nuovi abbonati riceveranno i numeri di questo nuovo romanzo che saranno stati pubblicati prima dell'abbonamento.

A semplice avviso si cambiano l'indirizzo o l'edizione, per qualsiasi spazio di tempo, purchè si accompagni l'avviso colla fascetta in corso.

I nuovi abbonati che desiderassero la raccolta completa delle 45 appendici del romanzo **Passioni funeste**, non avranno che ad aggiungere L. 2 all'importo dell'abbonamento e la riceveranno franca di porto.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.
(26, ore 8,50 ant.)

Il terremoto a Catania.

Cose scolastiche — Cose agrarie.

Ieri a Catania è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Alcuni fabbricati furono danneggiati. Quella popolazione è agomentata.

— È stato approvato il nuovo organico per gli ispettori scolastici.

— Il ministro Grimaldi, in una circolare alle scuole agricole gratuite, raccomanda la produzione delle sementi agrarie.

Il varo dell'*Etna*.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 26, *ore 12,42 pom.*

La città è imbandierata. Molta animazione in cantiere. Le tribune riservate al pubblico son piene di distinte ed eleganti signore. Si vedono parecchi forestieri, molti ufficiali dell'esercito e della marina, e i rappresentanti della stampa estera e nazionale.

Assistono al varo parecchi piroscafi.

La nave viene benedetta da monsignor Sarnelli; fa da madrina la figlia dell'ammiraglio Saint.

L'operazione dello *spuntellamento* dura venti minuti.

L'ultimo puntello cade alle ore 11,55 antim. italiane.

Grande trepidazione in quel momento.

La nave scende maestosa in mare alle ore 12.10 fra interminabili evviva. I costruttori e gli operai si abbracciano commossi, felicitandosi dell'ottima riuscita del varo.

La nuova nave da guerra di 2ª classe è un ariete torpediniere, con ponte corazzato, di acciaio. Ha due eliche e vele auriche.

Era stata posta in cantiere nel 1883.

AGENZIA STEFANI.

Costantinopoli, 26. — L'*Holt* imperiale che nomina il Gabinetto, dice che il sultano ringraziò Said-pascià perchè mantenga.

Le solite incongruenze.

Un assicino ci scrive per farci notare che le lettere dal Piemonte per arrivare in Sicilia impiegano otto giorni, compresi i cinque giorni di quarantena, mentre le lettere dalla Sicilia vengono direttamente a noi in tre giorni.

A noi poi è vietato spedire pacchi postali, mentrechè pei Siciliani è fatta libertà di spedirli.

Proprio alla rovescia: come se il colera fosse, non in Sicilia, ma da noi!

Inutili i commenti. È un pieno trionfo della logica del giorno d'oggi.

Navigazione fra Roma e Genova.

Un telegramma da Roma annuncia che venne attivato il servizio regolare di navigazione fra Roma e Genova, rimontando il Tevere fino a Ripa Grande.

L'imbarco e lo sbarco dei servizi si fece colla partenza dell'elegante vapore *Corriere di Genova*, che salpò da Ripa Grande fra gli applausi della folla.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 23 settembre 1885.

Stabilì definitivamente il progetto di bilancio per l'anno 1886, da rassegnarsi al Consiglio comunale nella prossima sua sessione ordinaria d'autunno.

Esaminato il conto consuntivo per l'anno 1885, presentato dal Consiglio direttivo dell'Istituto Bodoniano, lo mandò rassegnare, con voto favorevole, al Consiglio comunale per la sua approvazione.

Visto il risultato degli esami di concorso, testè seguiti, per la nomina di maestri e di maestre supplenti nelle scuole urbane e di effettivi nelle suburbane, approvò la classificazione dei concorrenti idonei per ordine di merito, con all'annesso di nomina ai posti che sono o si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1885-86.

Ammise quindi varie nomine e disposizioni nel personale insegnante delle scuole elementari.

Incaricò il sindaco di trattare e provvedere in merito ad alcune proposte attinenti l'incremento delle Casine economiche in Torino.

Secondo la deliberazione del Consiglio e municipale 21 novembre u. s., relativa alla soppressione della via Canavesi in Borgo Dora, mandò eseguire i lavori correlativi.

A proposito del modo di spurgare delle opere occorse per la manutenzione delle strade vicinali di Val San Martino durante gli anni 1882-83-84, nella somma complessiva di L. 955 31,

Autorizzò la spesa per ora di tre ore di sicurezza all'ex-cinque parrocchiano Mongreno e della Beata Vergine del Pilone.

Concesse l'affrancazione di tre pertiche per trapezio nell'area annessa del locale da macello.

Approvò il capitolato d'appalto per la provvista triennale a licitazione privata dell'olio d'oliva occorrente all'illuminazione di locali municipali e dipendenze.

Rinnovò la concessione del diritto di escavazione d'erba e di foglie sulle ripe dei fossi e di fil laterali alla strada di Stupinigi.

Provvide per la spurgo di acqua fangosa e per l'espurgo d'alghe nel fiume Po.

Trattò inoltre di 23 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

PRETURA URBANA DI TORINO.

Il processo d'un macchinista di tramvie.

Ieri ebbe termine davanti alla nostra Pretura urbana la discussione di una causa interessante per l'argomento in questione.

L'imputato era un tal Gasca, macchinista d'un treno della tramvia Torino-Stupinigi, accusato di omicidio involontario, per avere, a causa di poca vigilanza nella condotta del treno, urtata e schiacciata una povera bambina e ferita la madre di lei, che si era precipitata per salvarla.

Il fatto avvenne nel giorno 28 luglio scorso. Si era di domenica e la strada Torino-Stupinigi era affollata di gente.

Un treno guidato dal Gasca e su cui pure era il sig. Tarieco, direttore della tramvia, passava nel sobborgo San Secondo; una bambina si fece avanti sul binario ed il macchinista non la potè. Quando il Gasca se ne accorse, tentò di fermare il treno a pochi passi dalla bambina, ma non fu più in tempo.

I passeggieri mandarono un grido.

La povera madre, che aveva visto il pericolo della figliuola, si era slanciata per salvarla, ma, essendo in istato interessante e perciò tarda nei movimenti, non giunse a tempo, diede un grido e cadde anch'essa travolta dalla macchina che procedeva trascinando fra le ruote la bambina straziata.

Gasca e Tarieco comparvero davanti al pretore urbano nelle due udienze dell'altro ieri e di ieri.

Risultò veramente che i due imputati non avevano veduto la bambina, ma l'*omicidio involontario* sta in ciò, che potevano e dovevano vedere.

Il pretore condannò il Gasca a 8 giorni d'arresti e 50 lire d'ammenda, e ritenne il Tarieco civilmente responsabile.

Vi era costituzione di parte civile.

Pretore, avv. Bertone; P. M., Tacchinotti; difensore, avv. Rossotti; l'parte civile avvocato Brasole.

Note Genovesi.

Salute pubblica — Burrasca in mare — Un brigantino affondato — Movimenti militari.

26 settembre.

Le condizioni sanitarie della città continuano ad essere eccellenti. La temperatura si è anche sensibilmente abbassata, e ormai si può star sicuri di essere risparmiati.

Così i contribuenti possono vivere tranquilli, perchè al risanamento della città sarà tanto se si penserà nel 1885. È giusto per altro non tacere che fu stanziata una somma considerevole per migliorare ed estendere i condotti delle acque *nere*. Ma ad abbattere quartieri luridi, ad arearli con allargamento di strade vi sarà tempo. Si fanno progetti su progetti, che poi, dove e come finiscano nessuno sa.

***

Ieri il mare era agitatissimo. Era imponente lo spettacolo che esso presentava.

A causa dell'imperversare del tempo, poco mancò non andasse perduto un bastimento di bandiera estera, ma, soccorso in tempo dai piloti del porto, fu tratto in salvo.

Il brigantino *Fortunato*, proveniente dall'Inghilterra con carico di carbone, si presentò ieri all'entrata e nell'antiporto segnalando *fuoco a bordo*. Accorsero i pompieri colle macchine, fecero ogni loro sforzo, ma si accorsero tosto essere impossibile spegnere l'incendio, che erasi manifestato spontaneamente nel carico da 52 ore. Intervenne il comandante del porto comm. Ruggero, il quale, visto il pericolo di maggiori disgrazie, ordinò che il brigantino fosse abbandonato e colato a fondo; il che fu fatto.

***

Continua il passaggio di truppe, ma il contingente maggiore di esso è tornato da soldati di tutte le armi che ne ne vanno in congedo.

Interruzione della linea Spezia-Pisa.

Due notti or sono, in seguito a straripamento di un torrente, è rovinato un ponte fra le stazioni di Massa e Serravezza lungo la linea ferroviaria Pisa-Genova.

Si diedero subito gli ordini per provvedere al trasbordo dei passeggieri e delle valigie postali provenienti da Roma e da Genova.

Intanto si avverte che il servizio diretto su quella linea è sospeso fino a nuovo ordine, limitandosi per ora, dalla parte di Genova, alla stazione di Avenza, e dalla parte di Pisa, alla stazione di Viareggio, essendo la stazione di Serravezza allagata.

Per quattro o cinque giorni, e cioè finchè dura l'interruzione, coloro che intendono recarsi alla capitale dovranno prendere la linea di Piacenza-Bologna.

L'altra sera S. M. il Re, partito da Monza per recarsi a Roma, appena giunto alla stazione di Genova fu obbligato di tornare indietro e percorrere la via ferrata degli Appennini, Piacenza-Bologna-Pistoia.

Il Re era accompagnato dal comm. Chardon, ispettore centrale della Rete Mediterranea.

La festa patronale a Narzole.

Ci scrivono da Narzole in data di ieri, 26:

« Nella festa patronale di S. Luigi avranno luogo in questo paese pubblici festeggiamenti.

« Vi saranno: banco di beneficenza, tiro a segno, fuochi artificiali, giuoco del pallone, ballo pubblico, ecc.

« I giorni destinati ai trattenimenti sono il 27, 28 e 29 di questo mese.

« Se il tempo ci favorisce, si spera che le feste riusciranno bene e che vi avrà gran concorso di gente. »

NOTIZIE.

Un nuovo vulcano in Sicilia.

Un brigadiere, di stanza alla Fiumara, nella provincia di Palermo, vedeva dalle sue finestre andare sopra a una vetta chiamata Rusambra. Il bravo brigadiere, colla mente sempre volta al brigante, sospettò che fosse di loro ricovero, e, da buon soldato ch'egli era, deciso di andarli a sorprendere nel loro covo.

Raccolti perciò una ventina tutti i suoi uomini e, di diversi, ed anche drappelli armati fino ai denti, verso l'alpestre cima, guadagnarono il loro intento. Le piccole truppe marciavano da parecchie ore, allorquando, giunti all'orlo di un dirupato precipizio, si udì un forte e lungo rimbombo sotterraneo, poi un gran fumo, come l'alzarsi di un filatoio e un pari tempo una pioggia di pietre incandescenti cadendo all'intorno per le case e sulla gente e drappelli.

Ho già detto altre volte ai nostri lettori e sempre quale verità ed esattezza ci sia nelle corrispondenze che ci vengono da ogni parte della Sicilia. Le pietre piovigginarono a lungo una di quelle sere infuocate, molti capi feriti, bruciati, rotte le vesti e anche i più resistenti sofferti.

Il brigadiere e i suoi soldati non videro altro; si affrettarono di ridiscendere a Fiumara, ove il brigadiere contò il suo personale verificò il valore.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA
(26, ore 8,40 pom.)

Un impazzito — Riunioni di ministri — I guastatelli della linea fra Massa e Serravezza — Il processo degli studenti — Grimaldi nel Veneto

Quel Leone Brunelarelli, ultimamente arrestato quale complice del Lopez nel furto dei milioni della Banca Nazionale, è impazzito.

— Oggi i ministri presenti a Roma si riunirono due volte.

— I guasti alla ferrovia fra Massa e Serravezza hanno l'estensione di due chilometri.

I danni si fanno ascendere ad ottocentomila lire.

La linea non potrà essere ristabilita che fra otto giorni.

Sotto le macerie fu rinvenuto un cadavere; andarono di tratto molte abitazioni.

Il Governo ha già mandato i primi sussidi per soccorrere le famiglie colpite dal disastro.

— La *Stampa* insinua che gli studenti torinesi sottoposti a processo pei fatti di marzo vogliano rendersi contumaci con lo scopo apparente di recarsi in Sicilia a soccorrere i colerosi, ma col reale di portare la causa in appello quando l'Università sarà riaperta, così la scolaresca presente si imporrebbe alla giustizia.

Nota. — A questo ne sappiamo, degli studenti sottoposti a processo il solo Barbelli sarebbe andato a Palermo.

— Il ministro Grimaldi nella prossima settimana si recherà nel Veneto, dove terrà un discorso, ed annuncierà la presentazione dei nuovi progetti per soccorrere l'agricoltura.

Il ministro prometterebbe ancora di affrettare in Parlamento la discussione della legge sulla perequazione fondiaria.

(27, ore 8,50 antimeridiane).

Riunione di ministri — L'arbitrato del Papa — Disgrazia.

Questa mattina, alle dieci, i ministri presenti a Roma terranno una riunione, nella quale si discuterà la partenza del Re per Palermo.

— Il nuovo ministro plenipotenziario di Spagna, nonchè Schloeger, incaricato di Prussia presso il Vaticano, domani saranno ricevuti dal Papa per trattare di un arbitrato proposto al Papa per la soluzione della questione delle Caroline.

Se questo arbitrato viene accettato dal Pontefice, sarebbe una nuova dimostrazione della libertà che gode il Papa a Roma.

— Un'ora prima che giungesse il treno reale, mentre una macchina manovrava, il deviatore rimase sfracellato dal treno.

Il Re a Roma.

ROMA, 26, *ore 11,45 pom.*

Il Re è arrivato alle ore 11,12 pomeridiane.

Sceso dal vagone fra gli applausi. Stretta convulsivamente la mano ai ministri, si è trattenuto scambiare una ventina di minuti. Interrogò minutamente l'on. Morana, segretario generale per gli affari interni, il quale gli offrì l'ultimo telegramma giunto da Palermo, donde si hanno migliori notizie.

Indi il Re entrò nella sala d'aspetto, seguito dalle autorità, senatori, deputati, ecc. Erano con S. M. i generali Pasi e Pallavicino, il comm. Malvano, ecc.

Salito nella carrozza, poichè la folla grandissima cercava di avvicinarlo, fece abbassare il mantice della vettura.

Scoppiarono vivissime acclamazioni.

La ressa attorno alla carrozza reale era così grande che le guardie erano impotenti a frenarla.

I popolani accerchiarono il Re e l'accompagnarono con battimani ed acclamazioni fino al Quirinale, e non l'abbandonarono se non dopo le esortazioni delle autorità e dei cittadini.

La spontanea ed entusiastica dimostrazione ricordò quella dell'anno scorso, quando il Re passò dalla capitale per recarsi a soccorrere i colerosi a Napoli.

Il Re, commosso, col capo scoperto, salutava e ringraziava.

Prima di lasciare il prefetto, il Re lo interrogò sulle condizioni sanitarie della provincia di Roma, che sono ottime.

L'opuscolo:

Il Dramma Africano

di Ettore Mosca si vende presso i principali librai a centesimi cinquanta.

IL COLERA.

(Nostro telegr. part.)

ROMA, 26, *ore 8,50 ant.*

Il Re arriva oggi alle 12,30 pom. Conferirà coi ministri per ottenere d'imbarcarsi a bordo del *Savoia*, che lo deve portare a Palermo.

Si dice che S. M. andrà in Sicilia accompagnato dai ministri Ricotti e Genala, dal generale Pasi, suo primo aiutante di campo, e da un drappello di corazzieri.

Il ministro Taiani è partito iersera, alle 10,45, per Napoli, dove prenderà imbarco sul piroscafo *Campidoglio* insieme col capo-divisione Pinelli e col capo di gabinetto Gardi.

Erano a salutarlo alla stazione i ministri Brin e Ricotti e il personale del suo dicastero.

CAGLIARI, 25, *ore 11,7 pom.*

Le corazzate *Affondatore* e *Castelfidardo* hanno ricevuto l'ordine telegrafico di tenersi pronte per partire, al primo avviso, alla volta di Sicilia.

CAGLIARI, 26, *ore 9,25 ant.*

Per ordine improvviso del Ministero, il *Giovanni di Bassano*, comandato dal principe Tommaso, è partito questa notte per ignota destinazione.

Si crede però che si rechi a Napoli per scortare il *Savoia*, che deve portare il Re a Palermo.

ROMA, 26, *ore 2,40 pom.*

Lo straripamento d'un torrente avendo causato una interruzione sulla linea fra Massa e Serravezza, il Re ha dovuto retrocedere e prendere la linea di Firenze.

Giungerà a Roma questa sera.

Oggi, al tocco, erano ad attendere S. M. alla stazione i ministri, le autorità civili e militari, parecchi deputati, fra i quali Delvecchio, Torbiglio, Dini e molta folla.

Questa si è ritirata malcontenta credendo che il re l'avrebbe avessa voluto andare direttamente a Napoli senza prima ricevere gli applausi e gli auguri di Roma.

ROMA, 26, *ore 8,40 p.m.*

A Palermo, nelle ultime ventiquattro ore, si verificarono **ottanta** casi di colera; i morti furono **trentotto** compresi gli attaccati dei giorni precedenti.

Gravissime sono le condizioni del Mandamento, dove si verificarono 52 casi e 34 decessi.

Il prof. Brunetti, dell'Università di Padova, ha ottenuto il permesso di fare alcuni esperimenti sui colerosi pazzi, di un suo nuovo metodo col quale egli è convinto di salvarli.

Le squadre di soccorso Cavallotti, Musini e Ferrari furono ben accolte.

ROMA, 26, *ore 8,40 ant.*

Il Re partirebbe alla volta di Palermo lunedì prossimo.

— Il Comitato di siciliani residenti a Roma ha già raccolto *cinquemila* lire per soccorrere i colerosi di Palermo.

ROMA, 27, *ore 8,59 ant.*

Le condizioni sanitarie di Palermo migliorano sensibilmente.

Il numero dei casi di colera è piccolo.

Il prof. Brunetti attende notte e giorno ad esperimentare il suo metodo curativo che pare dia ottimi risultati.

PALERMO, 27, *ore 9,50 ant.*

Il morbo ha raggiunta la cifra massima di 189 morti nel giorno 19 corrente. Da allora l'epidemia decresce in grazia al grande uso che si fa di acqua bollita.

Finora si contano **1141** morti.

Sono arrivate le squadre di soccorso di Cavallotti, Musini, Ferrari e Barbieri. Vennero accolte con grande effusione.

Il prof. Brunetti propone al sindaco di impiantare pubblici bollitoi d'acqua e si recò dall'arcivescovo per indurlo a raccomandare al clero di invitare il popolo a far uso dell'acqua bollita.

Il primo giorno vennero chieste alle Cucine economiche 108 razioni; nella giornata di ieri se ne chiesero 7177.

La sciarna e la carità trionfano.

Ieri ci furono 164 casi e 81 decessi.

Continuano le pessime condizioni di Monreale.

È arrivato Pon. Taiani, ministro di grazia e giustizia.

(Agenzia Stefani)

Roma, 26. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 21 a quella del 25 corrente. Provincia di Palermo: Palermo casi 106 (così ripartiti per mandamento: Molo, casi 27, Monte di Pietà, 24, Oreto, 16, Castellammare, 14, Tribunali, 14, Palazzo Reale, 12), morti 71, di cui 20 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Codigoro, morti 2 dei casi precedenti, Copparo, casi 3.

Provincia di Massa-Carrara: Pontremoli, casi 3, morti 2.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro morti 1 dei giorni precedenti; Fornovo (frazione) casi 2, morti 2, di cui 1 dei casi precedenti; Noceano degli Ardoini casi 1; Rocco morti 1 dei casi precedenti; Parma casi 1, morti 1 dei giorni precedenti; San Lazzaro Parmense casi 1; Varano Melegari morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Canaro casi 1; Porto Tolle casi 1 seguito da morte.

Marsiglia, 26. — Tre quattro decessi di colera.

Palermo, 26. — Dalla mezzanotte ai mezzodì sonvi decessi di colera.

Madrid, 25. — In tutto il regno casi **388** con **214** decessi di colera.

Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano ha disposto per l'invio a Palermo di una quantità di biancheria pei poveri colerosi di quella città.

Il valore del dono ascende a più migliaia di lire.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale assegnando, nella sua tornata del 23 corrente mese, L. 15,000 in soccorso delle famiglie povere di Palermo, danneggiate dalla epidemia colerica da cui quella città è colpita, ha altresì autorizzato tutti gli stabilimenti della Banca a ricevere le offerte pecuniarie che verranno fatte a pro dei danneggiati dal colera, ed a rilasciare gratuitamente corrispondenti vaglia all'ordine del prefetto di Palermo.

La Rivoluzione Bulgara.

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 26, *ore 2 pom.*

Notizie da Filippopoli annunziano che il console generale inglese Fawcett ed il maggiore Trotter, addetto-militare inglese presso la Turchia, prima di partire per Costantinopoli ebbero un lungo colloquio col principe Alessandro di Bulgaria e col suo ministro, dottore Stransky.

Telegrafano da Belgrado che la mobilitazione dell'esercito si compirà in due o tre settimane.

Si conferma l'intenzione di occupare la Vecchia Serbia.

Il *Beogradski Dnevnik* ed il radicale *Novi Beogradski Dnevnik* sono concordi nel dire che la Serbia deve difendere a qualunque costo i suoi interessi.

In Bulgaria ed in Rumelia si spera molto nell'intervento delle Potenze per sanare l'urbroglio dei due principati.

L'agente diplomatico russo a Sofia rifiutò di spedire allo zar l'indirizzo votato dalla Camera bulgara (Sobranje), e pregò i deputati a volerlo telegrafare essi stessi a Pietroburgo.

ROMA, 26, *ore 8,40 pom.*

Si conferma la voce che la Conferenza delle Potenze per decidere intorno alla questione della Bulgaria si terrà a Berlino.

L'Austria chiede che si biasimi il principe di Bulgaria e che si sorvegli riguardosamente la Macedonia.

(Agenzia Stefani)

Sofia, 25. — Il ministro degli esteri rilasciò agli agenti delle Potenze la seguente nota circolare: « Il principe Alessandro recandosi a Filippopoli, conformemente ai voti unanimi del popolo e della milizia macedone, erasi reso garante, in un dispaccio diretto alle grandi Potenze, della tranquillità del paese e della sicurezza degli abitanti senza distinzione di razza e di culto.

« Intanto con dispaccio ricevuto ieri sera, il principe m'informa che nella scorsa notte le truppe turche passando la frontiera occuparono il villaggio di Kalleler, nel cantone di Kizilgateli, e che in questo villaggio, essendo sprovvisto di truppe indigene, non si sparò nessun colpo di fucile. Ho fermandomi all'ordine del principe, mi affretto a trasmettervi la preghiera di comunicare il portare, d'urgenza, questo fatto a conoscenza del vostro alto Governo, soggiungendogli che il principe è felice alla sua presenza, e continuerà a garantire la tranquillità e la sicurezza pubblica, e che non sarà certo da parte delle truppe sotto ai suoi comandi che partirà il primo colpo di fucile. »

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino: Tutte le Potenze aderirono alla proposta della Conferenza. La proposta ufficiale si farà soltanto allorchè il programma preciso sarà stabilito.

Il *Times* è soddisfatto di sapere che Salisbury non ha proposto di ristabilire lo *statu quo*.

Lo stesso giornale dice che il principe Alessandro telegrafò allo zar, offrendo di abdicare se la sua persona è d'ostacolo all'unione della Bulgaria.

Sofia, 26. — Oggi l'Assemblea ha approvato la risposta al discorso del principe. La Camera dei deputati incaricò l'arcivescovo di Tirnovo e Ginecioff di recarsi a presentare personalmente allo zar un indirizzo che essa gli votò, perchè l'agente diplomatico della Russia si rifiutò di fare tale presentazione.

Filippopoli, 26. — Il principe è ritornato dopo d'aver ispezionato le truppe alla frontiera. Si organizzano ospedali ed ambulanze. Molti telegrammi si spediscono allo zar, pregandolo di non ritirare la sua protezione ai Bulgari.

Budapest, 26. — Oggi venne aperto il Parlamento. Alla Camera Irany ed Hedly presentarono interpellanze sulla politica estera, specialmente relative al convegno di Kremsier ed agli avvenimenti di Rumelia. Queste interpellanze furono consegnate al presidente del Consiglio.

Pietroburgo, 26. — La Russia propone che si conferisca agli ambasciatori a Costantinopoli, senza però convocare una formale conferenza, il mandato di conciliare gli ostili e i procedimenti per la soluzione della crisi bulgara. Hanno già aderito la Germania, l'Austria e l'Italia.

Atene, 26. — Armasi tutta la flotta. Le truppe del Peloponneso ricevettero l'ordine di porsi in armamento di campagna e di imbarcarsi pella frontiera.

Credesi che diverse Banche greche anticiperanno i capitali, se è necessario, per mobilitare tutto l'esercito.

Diversi *meetings* nelle provincie invitano il Governo a prendere un'attitudine energica.

Costantinopoli, 26. — La risposta della Porta alla circolare turca indicano gli sforzi che si fanno per addivenire ad un accordo. Il nuovo Ministero dovrà considerare un Ministero di conciliazione, che dovrà procurare di andare d'accordo colle Potenze. In seguito all'avviso dato da tutti i Gabinetti, la Porta pose le disposizioni onde mantenere l'ordine nelle provincie che confinano colla Rumelia.

Anche jeri sabato arrivò l'*Iderim* degli esteri, attendendo l'arrivo di quello pio.

Bruxelles, 26. — Il *Nord* s'anima vivamente il principe di Bulgaria. Dice che la diplomazia deve essere ferma nel imperiale per le due parole per impedire al sultano di usare il diritto di repressione, deve fare imporre ai Bulgari il rispetto alla sua autorità. Il *Nord* propone l'unione personale della Bulgaria alla Rumelia, conservando ciascuna la sua posizione nella politica e nelle istituzioni, salvo modificazioni possibili per armonizzarle. La Macedonia dovrebbe ricevere l'autonomia ad esempio prevista dell'articolo 23 del trattato di Berlino.

Sofia, 26. — Una circolare del Governo bulgaro agli agenti diplomatici presso le Potenze d'Occidente prega il sultano ad riconoscere l'unione. Esprime la speranza che le Potenze riconosceranno la loro voce per prevenire un conflitto.

Belgrado, 26. — L'opinione serba continua a non ammettere l'estensione della Bulgaria senza un compenso per la Serbia con l'accordo completo fra la Rumania, Serbia e Grecia per un'azione comune. Il re prenderà il comando dell'armata, e probabile capo dello stato maggiore sarà l'operoso.

Notizie dalla frontiera della Macedonia annunziano che vi fu un combattimento a Botusi fra i Serbi e gli Arnauti. Parecchie centinaia di Serbi vennero uccisi. Le perdite degli Albanesi sono considerevoli.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 25. — *Apertura del Parlamento.* — Il discorso del Trono rammenta le numerose manifestazioni di fedeltà e patriottismo a cui diedero luogo i viaggi dell'imperatore durante gli ultimi anni. Annunzia una serie di progetti, fra cui quelli per una transazione coll'Ungheria, per l'organizzazione della difesa nazionale, per la protezione del lavoro nazionale, per l'apertura di nuovi sbocchi all'esportazione, per lo sviluppo delle ferrovie, per la repressione delle agitazioni anarchiche, per nuove riforme delle imposte, e per migliorare la condizione degli operai mediante un sistema di assicurazione in caso di malattie o di infortunii professionali; nonchè altri progetti importanti.

Vienna, 26. — *Apertura del Parlamento.* — Il discorso del Trono termina così: « Le nostre relazioni colle Potenze estere sono pienamente soddisfacenti regna un completo accordo per mantenere la pace, di cui sentiamo tutti il bisogno. Il mio Governo si sforzerà sempre, pure salvaguardando l'unità e la potenza dell'impero, a provvedere colla stessa cura agli interessi morali ed economici di tutti i miei Stati e di tutti i miei popoli. »

Costantinopoli, 26. — Il Ministero è così completato: Said, alla guerra; Munir, all'istruzione; Assap, alla lista civile; Halil, al commercio; Zuhni, ai lavori; Ahmed Riza, al *cheik-ul-islam*; Hassan, alla marina.

Madrid, 26. — La Gaceta dichiara ieri sera falsa una notizia spagnuola che è soddisfatta delle spiegazioni date, e che considera chiuso l'incidente dell'invio degli stemmi.

Rio-Janeiro, 26. — La due Camere approvarono la legge per l'abolizione della schiavitù.

Berlino, 26. — Il *Berliner Tageblatt* dice che, in vista dell'opinione ostile manifestata nei Balcani e nell'Italia, il ministro d'agricoltura e del commercio, Lucius, a partire dal 15 ottobre, l'importazione dei cereali dai paesi non offrenti garanzia sufficiente contro tale epidemia.

Berlino, 26. — Il *Reichsanzeiger* dice che, in vista dell'epidemia colerica nelle città balcaniche e nell'Italia, il ministro d'agricoltura e del commercio, Lucius, a partire dal 15 ottobre, l'importazione dei cereali dai paesi non offrenti garanzia sufficiente contro tale epidemia.

Berlino, 26. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nota spagnuola in risposta degli stemmi presentati dinanzi alla Legazione imperiale a Madrid il 4 corrente, la quale non altro aveva se non che il Governo spagnuolo fece arrestare l'ufficiale di polizia incaricato della consegna di tali stemmi a Madrid e del Console di Valenza, rinviandoli davanti al tribunale; e il Governo deplorò vivamente gli eccessi contro i rappresentanti d'una Potenza colla quale la Spagna intrattiene relazioni intime, e li condannò formalmente ed espressamente e ne era che queste dichiarazioni franche ed amichevoli saranno ricevute dal Governo imperiale col medesimo spirito di sincerità che le ispirò al Governo spagnuolo nel mantenerle.

Esami nella carriera amministrativa.

È aperto il concorso a n. 120 posti di ragioniere nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto e catastrini per merito di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, ove quello alla sede centrale, presso le Intendenze di Bari, Firenze, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nel prossimo mese di gennaio 1886 e precisamente nei giorni 11 e 12.

Gli esami orali avranno luogo in Roma.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso le Intendenze di finanza od Agenzie d'imposte.

La formazione dell'esercito.

Venne approvato, con decreto reale, il ruolo di 1ª categoria del contingente di 82,000 uomini di classe entrata per la leva sui nati nell'anno 1865.

Borsa di Parigi. — Apertura della Borsa di Parigi:
[illegible]
Chiusura migliore:
[illegible]
La Borsa non si riunirà la Domenica. Le
[illegible]
Mobiliare 87 1/2 a 3/4.
Banca Ottomana 530 a 535.
Mediterraneo 340 a 345.
Saldo Italia-Austria 251 1/2 a 251.

	Parigi, 25	26
3 0/0 francese ammortizz.	85 25	85 35
3 0/0 francese	80 70	81 05
4 1/2 0/0 francese	103 72	103 80
3 0/0 nuova	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	93 —	93 15
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	300 —	300 —
Cambio su Londra	25 24 1/2	25 24 1/2
Consolidati inglesi	99 1/16	99 13/16
Obbligazioni Lombarde	307 —	307 75
Cambio sull'Italia	1/8	1/4

Parigi, 26 (finale)		**Genova**, 26	
3 0/0	80 15		
4 0/0	106 85		
Rendita italiana	95 20	Fan. Nap.	— —
Ottomane	14 95	Merid.	— —
Ferr. Merid.	— —		
Suez	— —		

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 26 ore 13,50 *ant.*

Il mercato trovasi stazionario

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	1ª qual. fr.	58
» italiane	10/12	1ª »	59
» »	11/13	2ª »	48
» piemontesi	10/12	1ª »	52
Trame francesi	20/24	qual. cl.	58
» »	20/24	1ª qual.	54
» italiane	20/24	1ª »	55
Organzini francesi	24/28	1ª »	59
» piemontesi	24/28	1ª »	56
» »	28/30	2ª »	53
» ital. lavoranti	18 20	qual. cl.	57
» » »	21/22	1ª qual.	55

Sulle condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre (serali) 25 26
Parigi 12 marche pel cent. (*) fr. 58 60 58 90
» per ottobre » 57 — 59 —
» pel 4 mesi da novembre » 56 25 58 —
» pei mesi ultimi » 54 — 54 —
Zucchero raffinato 88 dogana » 55 — 55 50
» raffinato svelto » 111 — 111 —
» bianco 3 disp. » 57 25 57 50
» id. a 3 mesi primi » 57 50 57 62 —

Liverpool, 25 settembre (serali)

Cotone. — Vendite balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 1000.

Mercato tranquillo.

Impressione della giornata nulla.

Milano, 26 settembre (serali)

Cotoni. — Vendite balle 1000.

Bozzoli a vivo, prezzi fermi.

Caffè. — Vendite sacchi 35,000.

Mercato con buona domanda regolare.

Marsiglia, 25 settembre (serali)

Frumento. — Importazione ettol. 5333
Id. — Vendite » 8500
Mercato calmo.

(*) Quota presa d'interesse per chilogr. al lotto pagabile.

(**) Per 100 chilogr. netti, fatta prelibata.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 settembre 1885.

Torino	60	82	8	37	88
Firenze	40	26	80	43	45
Roma	26	91	35	11	55
Venezia	8	20	29	15	23
Milano	78	81	9	34	61
Napoli	19	82	81	59	18
Bari	35	43	50	64	76
Palermo	37	62	74	90	55

ITALIA

Il Re a Palermo.

L'anno scorso il morbo colerico, scoppiato con paurosa intensità fra le casipole di Busca e nei bassifondi della grande metropoli napolotana, sorprese l'Italia in mezzo alle feste della sua Esposizione, e la costernazione invase gli animi di tutti. Un grido di dolore corse per tutta la penisola; il Re udì quel grido, e, posto fra due inviti, fra una festa e una morta, corse a Busca e a Napoli a sollevar gli spiriti abbattuti, a confortar quei dolori, a recar soccorsi, a portar la voce dei fratelli di tutta Italia. Egli fu il primo, e tutta Europa, ammirata, riconobbe in lui il figlio di Vittorio Emanuele.

Il Re si era manifestato ancora una volta il primo degli Italiani. La nobiltà, la grandezza di quell'atto, compiuto modestamente, senza apparato, quasi come se compisse un dovere di tutti i giorni, furono universalmente lodati anche dagli avversari delle istituzioni monarchiche. Tutti, tutti riconobbero che il Re aveva avuto — primo — un pensiero umanissimo e nobilissimo, che egli aveva capito che necessitava rinfrancar gli animi e renderli atti a sopportar la sventura...

Quest'anno una seconda catastrofe colpisce l'Italia.

Il morbo mena strage a Palermo e incute terrore in tutta la Sicilia. Le scene di dolore, di feroce superstizione, di ignoranza, di anarchia che in parte seguirono l'anno scorso, quest'anno si ripetono in maggior quantità.

Tra questi nuovi dolori gli Italiani si domandano: — Il Re andrà a Palermo?

Gli Italiani non sono un popolo politico come gli Inglesi; essi si preoccupano più dei sentimenti propri che delle forme costituzionali; essi non ricercano quali siano i doveri del Capo dello Stato. Essi sanno che in Casa Savoia il coraggio e la grandezza e umanità dell'animo sono virtù tradizionali; essi sono avvezzi a vedere il loro Re scendere sempre là dove c'è una grande sventura da riparare, là dove c'è da confortare un dolore, là dove si soffre, là dove si muore...

Vittorio fu il padre della patria; Umberto è il re popolare.

Ebbene, re Umberto andrà quest'anno a Palermo; come l'anno scorso fu a Busca e a Napoli. Andrà a Palermo ora che i disordini sono in buona parte cessati. Prima egli non avrebbe potuto nè dovuto andarvi. Ma ricordiamoci che s'egli, andando, compie un atto di grande italiano, non dobbiamo considerare questa sua andata come l'adempimento di un dovere. Possiamo ammirare; non dobbiamo pretendere. La vita di un re costituzionale è sacra per la nazione.

Ma vi fu qualche italiano che fece peggio; dimenticò. Dimenticò che l'anno scorso fu primo di tutti il Re, che gli altri vennero dietro al suo esempio. E questo italiano è un noto giornale illustrato di Genova che l'altro giorno pubblicava una odiosa vignetta allegorica. Quella vignetta portava il titolo: *Soccorso di popolo e soccorso di Re*. Noi l'abbiamo veduta con grande nostra meraviglia, perchè non pensavamo che lo spirito di parte potesse a tal punto accecare e rendere dimentichi e ingiusti. Quella vignetta era un'offesa potente non soltanto alla maestà del Re, ma ancora alla maestà del vero e al sentimento di tutti gli Italiani. E diciamo tutti perchè i repubblicani di buon conto stanno che non è coll'offendere la verità e i sentimenti delle masse che un partito rispettabile fa la sua strada.

Ma uno mette conto di fermarsi troppo su questo brutto incidente giornalistico. Il Re, adunque, dopo aver mandato i primi soccorsi in denaro, va in persona a confortare i Palermitani. Egli reca a Palermo la voce di tutti gl'Italiani. Non è tanto il soccorso materiale che si attende dagli uomini, quanto i soccorsi morali.

Ma questo nuovo atto del Re sia per gli italiani argomento di alto esempio.

Non vale che il Re sia nobile, sia coraggioso, sia grande, se noi diamo lo spettacolo dello sgomento, del disordine, della paura, della superstizione.

Il Re scende a confortare nuovi dolori. L'Italia, trepidando, guarda a lui buono, pietoso, popolare.

Italiani, *sursum corda!*

Linea Cuneo-Peveragno-Chiusa.

Janas, 26 settembre.

(Comunic.) — Causa da fonte sicurissima che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti di massima per la linea *Dronero-Cuneo*, *Dronero-Busca*, ecc., preparati dal solerte e valente ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale, cavaliere Modesto Galeri, il quale, fra parentesi, venne testè promosso alla 1ª classe in premio di segnalati servigi da lui resi nel disimpegno del suo importante ufficio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ora intrapreso l'esame del progetto tecnico definitivo della linea *Cuneo-Peveragno-Chiusa*, presentato dall'ufficio del genio civile fin dall'epoca degli studi fatti per la linea *Cuneo-Mondovì*, sotto la direzione dell'egregio ingegnere-capo cav. Delfino.

Si può essere certi che il detto progetto sarà sollecitamente approvato senza variazioni

Un Istituto Nazionale per l'assicurazione del Credito ipotecario.

Le crisi agguzzano gli ingegni a studiarne le volontà e scavizzolare e proporre i rimedi.

La *Gazzetta Piemontese*, per mezzo di collaboratori competenti, si è studiata di schierare e discutere davanti i lettori i principali modi di risolvere la calamitosa crisi agraria.

Diminuzione delle eccessive imposte e proporzionalità dei tributi secondo la giustizia statutaria, dazii, se non protettori, almeno compensatori, che non lascino i nostri prodotti disarmati contro gli stranieri nella lotta dell'esistenza, ecc. Sono rimedi annunziati e ventilati per la liberazione dal male.

Ma un corpo informo sbrigatosi da un malanno, sia pure con la benedizione istantanea di un'operazione chirurgica, ha poi bisogno di rimettersi in buon essere mediante una corroborante convalescenza.

Il più tonico ricostituente ed adatto per l'agricoltura anemica si è il capitale, questo sangue del sangue nella circolazione ed economia pubblica e privata.

Per l'agricoltura ci vuole una trasfusione del sangue. Imperocchè essa non è molto adatta a fabbricarcene da sè.

L'on. Jacini, nel suo lodato ristretto dell'inchiesta agraria, ha messo in sodo come «un paese puramente agricolo può essere un ideale per un'Accademia di arcadi, ma non lo è punto secondo lo spirito dei nostri tempi.»

E per vero dire, seguita il senatore rurale, i risparmi degli agricoltori, anche operosi e fortunati, sogliono essere lenti a formarsi, anche in quei paesi in cui le imposte non assottigliano troppo tali risparmi, abbandonati per giunta alle vicissitudini meteorologiche e alla negligenza del così *facemm a so padre*. Invece i guadagni dei commerci e delle industrie, assecondati dalla fortuna e dalla scaltrezza, sogliono formarsi e ingigantire rapidamente.

Ed è saluto pubblico quando, anzichè venire irretiti dalle carte pubbliche, che fanno una bassa concorrenza solo nei paesi miserabili e poltroni, siffatti capitali si lasciano attrarre ragionevolmente nell'impiego di acquisto e bonificazione o miglioria di terre, impiego che conferisce e congiunge alla solidità dell'investimento, la compiacenza del possedere e l'ufficio di accrescere la economia nazionale.

Perchè, secondo l'onorevole presidente dell'inchiesta agraria, la prosperità dell'agricoltura si potrebbe quasi considerare come un finale utile, nobile e doveroso della prosperità dei commerci e delle industrie. Ciò, del resto, «nei paesi puramente agricoli il danaro suol essere caro e difficile ad ottenersi. Da ciò la tendenza all'usura, che le nuove istituzioni di credito popolare possono ristrette ad attenuare, ma giammai a sradicarvi.»

Onde la panacea del credito fondiario si ridurrebbe in un invito ed allettamento a maggiormente indebitarsi per quei poveri diavoli di agricoltori che sono già impotenti a soddisfare i debiti vecchi.

Ma siccome l'agricoltura non può andare avanti senza anticipazioni di danaro (chiudiamo così decentemente i debiti), anticipazioni di denaro, di cui si rifocillano agevolmente le industrie e i commerci, facciamo che dei benefizi del credito possa fruire eziandio l'agricoltura che è per eccellenza l'arte fondamentale ed alimentare della umanità. Non siamo tanto sconoscenti da abbandonarla all'usura, che nelle campagne assume gli aspetti più crudeli ed esorbitanti; con la divisione del pagamento degli interessi ad ogni settimana si viene a pagare il 200 0[0 all'anno; e si celano effettivamente in pegno le vanghe, i bovili, le lenzuola, la camicia, gli strumenti del lavoro e gli oggetti di prima necessità, che la umanità del Codice di procedura civile per salvarebbe dal sequestro e dal pignoramento.

Ma si paga e si cede tutto per di sfamarsi.

Quella puntualità, che i miseri campagnuoli dimostrano nel fonderai e consumarsi fra gli artigli degli strozzini, non potrebbe dar vita ad queste istituzioni di credito?

Il signor sig. C. Mazza nota giustamente che l'elevazione dell'usura è dovuta al dispendio e alle lungherie che la nostra legislazione civile permette o necessita per riscuotere il frutto e i capitali in caso di non pagamento spontaneo per parte dei debitori ipotecari.

I giudizi di esecuzione non durano mai meno di due anni, e spesso varcano i cinque ed i sei; intanto il capitalista non ricave nulla, e se non vuole rassegnarsi al proverbio *campa cavai che l'erba cresce*, è costretto a cedere il suo credito con grave discapito.

Un sagace avvocato, narra il Mazza, avendo dato a mutuo contro prima ipoteca, su fondo più che capace di sopportarla, un centinaio di migliaia di lire, dopo aver fatto le più minute e commendanti indagini altresì sulla moralità del contraente, lasciò poi la sua vedova a dibattersi per un lustro e più in litigi col debitore non solvente.

Perciò non sono mai abbastanza deplorate le cautele, che, anzichè tutelare, affliggono i possedimenti territoriali e tengono da noi lontani i capitali immobiliari.

E quando non si invidia addirittura il sistema Torrens della semplice e vergine Australia, si desidera con ragione introdurre e acclimatare fra noi le Banche di credito agricolo dei Circoli renani, la *Darlehenskasse*, modellate dal Raffeisen, o si aspira persino al *mortuum vadium* degli Scozzesi, che, come si esprime il Robustelli nella sua ragionata e brillante rassegna sul credito agrario, soppilisce all'ipoteca e costituisce una procura irrevocabile, la quale dà all'Istituto che ne è investito la facoltà di vendere ad ogni istante lo stabile del sovvenuto e del garante. Ad ogni modo, dice il Robustelli, «non è possibile arrivare alla soluzione del credito agrario nella penisola senza una riforma nelle leggi civili, le quali, volendo proteggere troppo l'agricoltore, ne sterilano la capacità di credito.»

Scuole e Banche, scrisse Walter Scott, fecero della Scozia un idillio di civiltà e ricchezza.

Quando sarà lo stesso da noi? Oh quanto ne siamo lontani con l'educazione che il clero, esempio la Sicilia, dà alle plebi!

Intanto oggi, per debito di cronisti, segnaliamo un altro metodo, quasi originale, immaginato per agevolare di capitali l'agricoltura. È esposto in un opuscolo del sig. C. G. Mazza, già ufficiale d'artiglieria ed allievo della Scuola di applicazione delle armi artiglieria e genio, sotto il titolo: *Provvedimenti agrari — Di un Istituto Nazionale per l'assicurazione del Credito ipotecario in Italia* (Voghera, tip. G. Gatti, 1885).

L'egregio sig. Mazza, che si palesa per uno studioso serio e pratico, e non per un vano-lo progettista, considera la forza e l'estensione benefica delle Compagnie di assicurazione, che, dopo avere spiegata la loro maggiore attività sugli incendi e sulla vita, risarciscono dalla grandine, dalle malattie del bestiame, dagli accidenti ferroviari, ecc., e spiegano persino la loro protezione a rendere indenni dalle rotture dei vetri e degli specchi e da altri reimpianti. E perchè non si potranno assicurare pure i crediti ipotecari? E perchè tale compito non sarà istituzione nazionale, mentre per le altre assicurazioni le Compagnie estere furarono le messe e preoccuparono il campo di fruttifera azione?

L'idea non è nuova fra noi, imperocchè fin dal 1873, in Firenze, sotto la presidenza di uno dei più bei nomi della generosa aristocrazia toscana, il marchese Nicolò Ridolfi, si era costituita una *Cassa nazionale ipotecaria*, che, fra gli altri scopi, si proponeva pure quello di assicurare l'esecuzione puntuale dei mutui ipotecari fatti da terzi, tanto pel capitale quanto per gl'interessi, contro un determinato premio.

Ma la encumulanza di altri scopi e l'esiguità del capitale prestabilito distinguono la suddetta Cassa ipotecaria dall'Istituto di assicurazione. Questo, suggerito dal Mazza, si apparterebbe con larghezza di mezzi nel suo unico scopo di assicurazione dei mutui ipotecari, salvo l'allargarsi nelle sue diramazioni a funzionare anche come Banca agricola in un genere speciale di operazioni; quello, di fare sovvenzioni agli agricoltori non privilegio sui raccolti e sulle scorte, contro titoli speciali equivalenti alle cambiali del commercio. Del resto, l'Istituto si intenderebbe di impiegare direttamente i suoi capitali in mutui ipotecari od in beni stabili, eccettuando il fabbricato per la sede principale.

Così non farebbe concorrenza agli Istituti di credito fondiario preesistenti, si collocherebbe loro di fianco e non di contro, per essere di ausilio all'agricoltura. Tenderebbe a ribassare il tasso degli interessi ipotecari e a prolungare il respiro ai debitori campagnuoli, imperocchè garantirebbe solo i mutui di interesse non maggiore del 4 0[0 e di durata non minore di nove anni.

Colla guarentigia di una solida e puntuale assicurazione alletterebbe i capitali a investirsi a beneficio delle nostre terre, chiamandovi persino i capitali stranieri, e distribuendo il denaro nei più lontani Comuni, vi porterebbe pure lo strumento più attivo del lavoro. «Con le sue sedi e succursali in continua corrispondenza fra loro e col pubblico, come scrive il proponente, l'Istituto funzionerebbe per l'equilibrio dei capitali da investirsi nelle proprietà, come i vasi comunicanti per l'equilibrio dei liquidi.»

Il metodo di riuscita sarebbe il seguente: «La Cassa di assicurazione, avendo legali propri stipendiati, potendo spingere e sospendere gli atti a seconda del caso, e godendo, come dovrebbe necessariamente accordato, per gli atti esecutivi, il privilegio concesso agli attuali Istituti di credito fondiario, arrebbe certo nei giudizi minori spese che non i privati. Trattandosi di aver a fare con un Istituto potente e risoluto, i debitori farebbero maggiori sforzi per soddisfare in tempo utile ai propri impegni... Anzi quasi mai la Cassa avrebbe a fare atti contro i debitori ipotecarii, in quanto che, essendo il debito da essa assicurato garantito sopra fondi capaci di sopportarlo, il credito sarà quasi sempre, meno che in tempo di crisi, rilevato da altro capitalista che abbia denaro da mutuare...» Perciò i contratti di mutui assicurati dall'Istituto saranno cedibili colla semplice girata, autenticata da notaio, debitamente notificata all'Istituto stesso e con tassa fissa.

A detta del convinto proponente, la assicurazione della Cassa sarebbe altamente morale; essa non si presenta come una assicurazione commerciale, bensì come un'istituzione pubblica di utilità nazionale. Perciò l'autore del progetto, dopo aver data un'occhiatina al Consorzio nazionale pel caso che volesse incamerarsene, pensa a una apposita emissione governativa.

L'opuscolo del Mazza contiene i maggiori dettagli del progetto, ed in fine li concreta in uno schema di statuto. Ad esso opuscolo potranno rivolgersi gli uomini di stato e di finanza e gli uomini parlamentari ed extra parlamentari che lodevolmente si occupano della risoluzione della crisi agraria.

A noi basti avere data notizia, credendo dovere della Stampa il far conoscere anche le idee più singolari dirette al pubblico bene.

Notizie Italiane.

ROMA. — **Un forestiero nella villa del Papa.** — La mattina del 25 corrente, a Castel Gandolfo, morì Alfonso Gennari sociae con una collellata al cuore non fratello Augusto.

Ancora n'ignorano i particolari ed il movente del misfatto.

Castel Gandolfo era una volta la favorita villeggiatura di Pio IX.

TERNI. — **Una grande fusione.** — Nella scorsa settimana all'acciaieria di Terni si compierà la più grande fusione che sia stata fatta fin qui, non solo in Italia, ma forse anche fuori, non essendosi in tutto il mondo conosciuto un'opera d'arte di bronzo, ferro ed acciaio del peso di 100 tonnellate.

Questa operazione, cominciata alle 8 ant. di lunedì, seguita alle 5 ant. del giorno successivo e completata circa le 5 pom. di giovedì, nello spazio in complesso di circa 30 ore, con tanta regolarità ed ordine come se si fosse ripetuto tante altre volte, ha richiamato anche la curiosità del pubblico, che non poteva restare meglio appagata. La *chaudotte* del gran maglio veniva formata di quella enorme massa di ghisa, che, liquefatta, doveva inghiottire dalla sovrastante destinata a ricevuta e preparata con molto studio, disposte le armature e costruzioni di grossi strati di mattoni refrattari, di massi di ghisa, sabbia, ecc. ecc. Tutte le ghisa e da ben larghe e fitti strati di forte refrattari dal fondo alle pareti, fortificate anche esse di mezzi solidissimi.

SIRENA. — **Una strage di pecore.** — Ieri l'altro un treno ferroviario, nella vicinanze della stazione di Sarmato, investiva un branco numerosissimo di pecore facendone una vera carneficina.

Quelle povere bestie, che passavano sulla scarpa della strada, sparentate dal spraglione del treno, invece di sbandarsi pei campi, si precipitarono a torma in mezzo al binario, correndo innanzi alla locomotiva.

Ma questa, più veloce nella corsa, le sopraggiunse, e di 31, che erano vinte e rase, ne trucidò 19, rovesciandone e ferendone pel ancora una decina. Tutto ciò, s'intende, successe in così breve tempo, che nè i guardiani ebbero campo di allontanare le pecore, nè il macchinista di fermare il treno, il quale correva a tutta velocità.

BIELLA, 25. — (Nostro corrispondente particolare). — **Conferenze pedagogiche.** — (*Libero.*) — Ieri si tenne nel locale Sociale la conferenza del prof. dott. Morselli, molto opportunamente preparata a complemento dei temi trattati nelle conferenze. L'argomento della lezione nella pedagogia fu trattato dal dotto oratore filosoficamente, riassumendo i principii che lungo dalla cattedra si propugnò nella sua privata, con parola facile, chiara, attraente. Ascoltato con vivo interesse e religioso silenzio, riscosse al finire sinceri e meritati applausi.

Oggi la seconda solenne dell'apertura delle lezioni che poi terminerà alle conferenze. Il provveditore A. Amati diede ampio ragguaglio delle discussioni seguite e delle conclusioni adottate, esponendo il processo necessario allo sviluppo della intera forza degli allievi, alle norme da mantenersi riguardo ai temi di composizione ed a quelle di osservarsi nelle scuole uniche e miste. Fu conchiuso, molto particolareggiato, soprattutto nel primo tema, dimostrando che la discussione fu saggia, opportuna e di non poco profitto.

Seguirono molti discorsi e parole di ringraziamento. La sala dominante la l'attestato di affetto e di riconoscenza a proveditore ed ispettore di questa circondario, D. Zerboni.

Cessati i ringraziamenti dei maestri e delle maestre, parlò l'on. Trompeo, riassumendo molti applausi sopratutto quando promise d'interessarsi come amico al miglioramento delle condizioni dei maestri, e lesse infine un applaudito discorso il cav. Gallo, il di cui augurando di vedere adottati i miglioramenti suggeriti nelle scuole, quando sarà Biella di nuovo chiamata a sede delle conferenze annuali.

Questa città ha fatto davvero onorevole gli onori al concorso dei maestri, i quali ne riportarono l'migliore impressione. Non a ragione l'on. Trompeo fece accettare con ovazione le nuove assicurazioni del provveditore Amati, e anche quelle di questa sera alla presenza di parecchi consiglieri municipali e provinciali, e molti cittadini, come pure alla presenza dell'egregio sindaco, che ha promesso di fare quanto sarà possibile per una condotta di acqua potabile da anni sono chiamati e che i denari per l'esecuzione sono pronti sin dallo scorso anno; ma, a tutt'oggi, non indizio lasciò trapelare la minima cura da parte degli amministratori, a cui si dovrebbe chiedere severo conto per sì lapidabile noncuranza.

Ora si dice se il provveditore ai tre primi elementi della vita non sia più doveroso ed urgente che l'esagerare certi progetti di strade ingiustificabili e che non sono di beneficio che a pochi.

Certo spiacque che il colera non ci visitasse quest'anno, del resto dovremo subire la decimazione come nel 1867.

Se gli amministratori danno prova di tanta noncuranza di fronte a provvedimenti di tanta urgenza ed importanza, credo dovrebbe pensarvi la popolazione rimpiazzando loro a suffragio pubblici, e provvedendo ad ogni cura, non escluso l'indispensabile alle clericali...

Che l'esempio delle passate e delle recenti calamità a nulla giovino!?

PINEROLO. — (Nostro lettere particolari) — **Conferenze pedagogiche.** — (*G. B.*) — Nella seconda seduta il presidente-provveditore Bicchi mette in discussione le conclusioni della sua veramente dotta relazione sul primo tema riguardante i mezzi che possono avere gli insegnanti elementari per conservare ed accrescere la loro coltura:

1° Ogni scuola sia a spese del Comune fornita di un giornale didattico;

2° Venga in ogni Comune istituita per gli insegnanti elementari una biblioteca circolante a spese del Municipio e del Governo;

3° Il ministero della pubblica istruzione istituisca corsi autunnali per gli insegnanti elementari, che vi interverranno sussidiati dal Governo col locchi ogni anno designati dal Consiglio provinciale scolastico.

Il signor *Bruno* di Torino presenta la seguente proposta, la quale, secondo accettata dal relatore, viene approvata dall'assemblea insieme alle altre:

4° In ogni città sede di università sia incaricato il professore di pedagogia a tenere un corso speciale di lezioni per maestre e maestri, i quali debbono alla fine dell'anno ottenere un certificato, previo esame.

Nella terza seduta il prof. Rolando, regio ispettore di Pinerolo, riferisce sul secondo tema riguardante l'insegnamento della lingua. La sua relazione, improntata ai moderni progressi della scienza pedagogica e didattica, incontrò il pieno favore dell'assemblea, che ne approvò quindi le conclusioni dopo ampia discussione a cui presero parte l'ispettore *Bandino* e *Cerri* ed i maestri *Falco*, *Tonelli*, *Rho*, *Fabre*, *Lacchi*, *Perino* e *Bruno*.

Nel terzo ed ultimo tema riferisce il professore *Berlolo*, direttore della Scuola normale maschile di Asola. Lo studioso relatore svolge con molta dottrina il tema arditissimo della disciplina scolastica e presenta cinque massime, che sostenne valorosamente, e delle quali furono approvate quattro.

Nell'ultima seduta il presidente ringrazia la cospicuissima città di Pinerolo e gli insegnanti che intervennero a queste conferenze; il rappresentante del Municipio, assessore *Bolla*, augura agli intervenuti un prospero avvenire, e ringrazia il Consiglio provinciale scolastico di aver scelto Pinerolo a sede di questi riunioni.

E così terminarono le conferenze pedagogiche le quali, oltre di accrescere negli insegnanti quell'istruzione che nella scuola si riceve in grado sono per la patria, servirono pure ad affratellare tutti e più individui, fra gli, tra i sacrifizi della loro vita tribolata, ne rendono sempre con animo ed affetto quanto gentilissimi e cordiale convegno.

Il Municipio di Pinerolo nella trattenuta per agi ospiti in tutti i modi gli insegnanti; l'assessore cav. Bolla non mancò ad una sedata, altrettanto fece il consigliere municipale cav. Colar, che non perdè occasione di far gentilezze ai conferenzieri, ed il cav. Prover-corrado l'opera invitando tutti a prendere il rermouth in casa sua.

VIVERONE. — **Necrologio.** — Ci scrivono in data del 23 settembre:

«Stamane, alle 6, è spirato, dopo un'angosciosa malattia il comm. chimico Giorgio Garbasso, appartenente ad una delle più distinte famiglie vercellesi. Era nato ad Oleggio nel 1815. Alcuni suoi scritti di chimica agraria si trovano lodati nel dizionario degli scrittori contemporanei del De Gubernatis. È specialmente stato il suo *Manuale del vilicoltore* (Tipografia Letteraria, 1867), la sua monografia: *Delle condizioni agricole del circondario di Vercelli* (opera premiata con medaglia d'argento dalla Commissione parlamentare per l'inchiesta agraria).

Il comm. Garbasso era deputato provinciale e presidente del Comizio agrario del circondario di Vercelli.

«A suoi funerali, i doveri per le 4 pomeridiane d'oggi, inter erà a Vercelli una rappresentanza della Deputazione provinciale di Novara col prefetto comm. Passerini.

«Sono ordinate le condoglianze per la dolorosa perdita.»

ESTERO

Un amico dell'Italia.

Il telegrafo ci annunziava ieri l'altro la morte di un diplomatico eminente di quella vecchia e generosa Inghilterra che tanto fece, nel campo morale, in favore della nostra rivoluzione.

Sir James Hudson moriva il 24 corrente a Strasburgo, nel suo 76° anno d'età. Sir James era figlio di Herrington Hudson e di una sorella del primo marchese di Townshend, ed era nato nel 1810 a Beringhy presso Bridlington.

Compiuti gli studi a Rugby ed a Westminster, il giovane Hudson entrò al servizio della Corte di Guglielmo IV, di cui fu segretario privato. Lasciata finalmente la Corte, entrò nella diplomazia, e andò dapprima segretario di legazione a Washington nel 1839, poi all'Aja nel 1843, ed a Rio di Janeiro nel 1845. Nel 1849 fu promosso ministro plenipotenziario, e rimase ancora a Rio. Destinato in tale qualità a Firenze, non raggiunse il suo posto; e nel 1852 venne accreditato presso la Corte di Torino, e restò fra noi fino al 1863, anno del suo ritiro dalla vita politica.

Di quanti vissero a Torino quando questa era considerata la *Mecca d'Italia*, e vivea di rifugio e di punto di riunione al fior fiore del patriottismo italiano, non v'è alcuno che abbia dimenticato la figura del *diplomatico ospitale*, poichè sir Hudson mancava di una mano che aveva perduta nella sua giovinezza, quando studiava a Bessingby, per aver voluto sparare un cannoncino.

Fra i fasti che rimasero celebri a Da carriera diplomatica di questo nobile propagatore ed amico della causa italiana, è certo primo quello delle ricerche da lui fatte in Roma nel novembre del 1854 per trovare l'illustre statista Roberto Peel.

Il capo del Gabinetto *whig*, lord Spencer, era morto, e Guglielmo aveva obbligato il Ministero liberale a dimettersi ed erasi rivolto al duca di Wellington affinchè formasse una nuova amministrazione conservatrice. Il duca aveva declinato l'incarico, ed il re pensò di rivolgersi a Roberto Peel; siccome però questo era assente dall'Inghilterra, S. M. aveva ordinato di ricercarlo ai suoi agenti diplomatici.

La missione fu compiuta fortunatamente da sir Hudson che trovò il grande statista a Roma, in un ballo dato dal duca Torlonia, e da quel giorno una amicizia sincera riunì il diplomatico fortunato al ministro riformatore.

A Torino, durante il lungo soggiorno di dieci anni, sir Hudson vide svolgersi sotto i suoi occhi quello splendido periodo di preparazione e ristauramento delle forze piemontesi che miravano alla liberazione d'Italia. E fu allora che Hudson, legato da sincera amicizia con Cavour, D'Azeglio, La Marmora, imparò a conoscere ed amare la causa italiana ed i suoi illustri propugnatori.

A sir Hudson dobbiamo in parte se l'Inghilterra accettò l'intervento dell'esercito sardo in Crimea, a lui è dovuta quella corrente simpatica che allegriava nei circoli politici inglesi in favore dei magnanimi rimedi della politica cavouriana del 1859-60, delle cre che conquistò gorlabilme nella parte meridionale della nostra penisola.

Quando, il 10 gennaio 1859, re Vittorio Emanuele, nel suo discorso della Corona, annunziava all'Italia che non era *insensibile al suo grido di dolore*, il ministro inglese definiva argutamente quel discorso come «un razzo che cadeva improvviso sui tratti di 1815: *a rocket falling on the treaties*.»

E quando venne data la campagna delle Marche e la guerra del Sardi verso Napoli, fu ancora Hudson fra quelli che la consigliarono.

Non infatti lord Malmesbury — quegli che disse essere Hudson più italiano degli Italiani stessi — che Hudson consigliò verbalmente il Re, dopo Castelfidardo, a correre a Napoli; e al un giustante di campo che gli osservava come S. M. fosse ancora indecisa, rispondeva: Forse che Vittorio Emanuele avrebbe paura?

Inutile aggiungere che i fatti provarono a sir Hudson come il coraggio di Palestro fosse lungi dal provare quel disgraziato sentimento che pare sia diventato una caratteristica dei nostri tempi.

La fama di sir Hudson, per il contegno da lui tenuto in quell'epoca memoranda, era accresciuta in Inghilterra ed il suo nome era posto a fianco di quello di lord Russell, che pur non ebbe rivali nel propugnare l'unificazione d'Italia.

Virgilio Ripari, un *cervello spiantato*, espone delle cose che non difettano di energia, bensì di correzione. La maggior parte delle sue figure hanno carni malate, isteriche. Gli effetti ch'egli cerca sono troppo violenti, la colore privo di riflessi, le luci biacche e la pittura, in complesso, disgustosa.

Il Gola è molto più serio ed è, quando vuole, corretto e facile disegnatore. Si compiace di ambienti di penombra, nei quali le carni acquistano maggior finezza. È buona la sua mezza figura: *Meditazione* (61).

Vigoroso il *Ritratto del pittore Scoglio*, del Grosso, ma pittura un po' secca, non abbastanza carnicina, e poco felice il tono del fondo.

***

Un altro artista che gode le predilezioni del pubblico è il Pagliano, espositore di quattro quadri. Qui però l'ammirazione ha ragione d'essere nel merito reale delle opere. L'artista si è fatto stazionario. Il critico, che in negue nei concorsi delle Esposizioni, non trova più note nuove nelle sue tele, tuttavia s'inchina sempre riverente davanti al nome di chi, come lui, ha recato all'arte un contributo di operosità e d'ingegno, lamentando che per molte qualità essenzialissime che egli possiede, i giovani artisti durano troppo sforzo ed un'assoluta non curanza.

Molti punti di contatto col Pagliano ha il Giuliano. Come quello, è compositore disinvolto, disegnatore franco, ma un po' man-

ELETTO ED ELETTORI negli Stati Uniti d'America.

Note storiche di FEDERICO GARLANDA.

L. 2.

Reati e Pene

Processo degli studenti.

Domani avrà principio il processo degli studenti. Presiederà il Tribunale il cavaliere Crosa.

Si parla di domanda di rinvio, perchè uno degli imputati si è recato in Sicilia per il soccorso dei colerosi.

Intanto ecco i nomi degli imputati ed il titolo di imputazione, che riproduciamo testualmente:

« 1. Battelli Federico, d'anni 18, di Macerata, studente;

« 2. Damiani Annibale, d'anni 19, di Fabriano;

« 3. Battelli Giuseppe, d'anni 22, di Macerata;

« 4. Boglione Giuseppe, d'anni 19, di Torino;

« 5. Ricardi Enrico, cameriere.

« Tutti scritti con mandato di comparizione,

« Imputati:

« Battelli Federico e Damiano Annibale « di ribellione (art. 447, 448 Cod. pen.) per « avere, di correità con altri, in numero « maggiore di dieci, nel pomeriggio del 12 « marzo 1885, verso le ore 3, in Torino, in « via Po, presso il *Caffè Roma* e *Dilej*, op- « posta resistenza con violenza e vie di « fatto, presentandosi e minacciandoli, agli « agenti della Pubblica Forza, che, sotto la « direzione dell'ispettore Degliotti, si oppo- « nevano a che procedessero oltre alla ef- « fettuazione di una dimostrazione pubblica « alla *Gazzetta del Popolo*;

« Li Battelli Giuseppe e Boglione: di oltraggio a uno degli articoli 258, 259, « per avere, nello stesso giorno dopo il fatto « sovra accennato, nell'Università e nel gabinetto del rettore D'Ovidio Enrico, in- « certo contro il medesimo in detta qualità « e a causa di esso e chiamatolo *vigliacco*, « mascalzone e cose simili;

« Il Ricardi: di ribellione a sensi degli « articoli 247, 248 Cod. pen., per avere, « nello stesso pomeriggio, verso le ore 4, in « piazza Castello di Torino, in unione ad « altri e in numero maggiore di dieci, at- « taccato le guardie di P. S. che difende- « vano l'accesso alla Prefettura, e resistito « alle medesime con minaccie e parole, e « lanciato pietre. »

Il numero dei testi è di 27, di cui 6 sono denunziati.

Cavalleria castigana.

I due rivali, Mariatta Lorenzo e Togliatti Camillo, si trovarono di fronte, l'11 maggio, nell'osteria di Moli letta, in Lanzo. E, proprio ad accrescer le ire, la Costa Maria, graziosa Eva del luogo, scriva la quel momento col più gentile sorriso gli avventori.

Il Togliatti, che fu secondo ad avere le carezze di lei, cominciò pel primo, in quell'occasione, ad insultare Mariatta. Questi si ritirò in altra camera e con squisita cavalleria rusticana mandò i *secondi*, nella persona di due contadini, a sfidare il Togliatti.

Ma chi ma bene non si muove: Togliatti era presso la Maria, e credè le spalle.

Allora il Mariatta andò lui, e ambedue gli amatori rasarono fuori dell'albergo.

Dopo mezz'ora il Togliatti ritornava con tre ferite di coltello, penetranti in cavità.

Disse il Togliatti d'essere stato colto in agguato. I testi smentirono questa circostanza.

Il Tribunale escluse la premeditazione e l'agguato, ammise la provocazione e, benchè fosse il Mariatta recidivo, gli concesse le attenuanti, dandogli solo 6 mesi di carcere.

La Corte confermò la sentenza, ed il Mariatta andrà in carcere per amor di Maria.

Presidente, Varvelli; P. M., Borsarelli; Difesa, avv. Albino Bonaia.

La condanna di Jeanne Lorette.

Nel numero di ieri del giornale, sotto la rubrica: *Reati e Pene*, si leggeva che la Jeanne Lorette, quella che uccise il diplomatico giapponese Sakuraida a Rotterdam, venne condannata a tre mesi di carcere.

Questa, invece, era la prima notizia apparsa.

Veniamo ora a conoscere che la condanna del Tribunale dell'Aja fu di tre anni e non di tre mesi.

Facciamo i lettori la debita correzione.

Arti e Scienze

Domenica, 27 settembre

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI a Brera.

II.

Milano, settembre.

Se si dovesse giudicare del valore d'un'opera dal successo che ha nel pubblico, io arriverei quasi sempre a delle conclusioni molto differenti. I quadri del Mantegazza strappano ad una certa parte di pubblico esclamazioni ammirative coi loro contorni da parodia e col loro spirito da teatro diurno; ma io li abbandono all'incerto entusiasmo di quegli ammiratori che non attendono forse la riproduzione oleografica per coloriarli nel santuario della famiglia, e sollevo con compiacenza lo sguardo ad uno studio d'argento dell'Alby, *Offerta a Venere* (315), che già vidi a Torino in scorsa primavera.

Poco di-costo vedo un'altra conoscenza di quell'epoca, la *Primavera* (311) del Demartini, ed accanto a questa una *Fatua* (303) dello stesso autore, con effetto differente dalla prima; una nuova figura di ragazza passeggiata in stoffe orientali, immersa con un velo bianco, pose fortunatamente scelte, brattina. Migliore è un terzo quadretto, assente del Demartini, *Nel Verzierium* (305); un angolo di donna graziosamente scinto fra il verde d'un giardino accanto ad una vasca greca da bagno. È una piccola tela egregiamente disegnata e dipinta. La pittura del Demartini mancherà di nerbo, ma rivela sentimento di vero artista.

Virgilio Ripari, un *cervello spiantato*, espone delle cose che non difettano di energia, bensì di correzione. La maggior parte delle sue figure hanno carni malate, isteriche. Gli effetti ch'egli cerca sono troppo violenti, la colore privo di riflessi, le luci biacche e la pittura, in complesso, disgustosa.

Il Gola è molto più serio ed è, quando vuole, corretto e facile disegnatore. Si compiace di ambienti di penombra, nei quali le carni acquistano maggior finezza. È buona la sua mezza figura: *Meditazione* (61).

Vigoroso il *Ritratto del pittore Scoglio*, del Grosso, ma pittura un po' secca, non abbastanza carnicina, e poco felice il tono del fondo.

***

Un altro artista che gode le predilezioni del pubblico è il Pagliano, espositore di quattro quadri. Qui però l'ammirazione ha ragione d'essere nel merito reale delle opere. L'artista si è fatto stazionario. Il critico, che in negue nei concorsi delle Esposizioni, non trova più note nuove nelle sue tele, tuttavia s'inchina sempre riverente davanti al nome di chi, come lui, ha recato all'arte un contributo di operosità e d'ingegno, lamentando che per molte qualità essenzialissime che egli possiede, i giovani artisti durano troppo sforzo ed un'assoluta non curanza.

Molti punti di contatto col Pagliano ha il Giuliano. Come quello, è compositore disinvolto, disegnatore franco, ma un po' man-

vato a scopito del carattere. Ecco: *impressione dal vero*, servì al pittore per l'effetto di lume, che vendette all'ultima Esposizione della Società promotrice; che ma un'impressione, si capisce, ma un'impressione dal vero ho motivo di dubitarne. Un effetto di luna rammentato dalla collina, col riflesso nell'acqua, con barche, alberi, ecc., data poco fa momenti. Come si può trovare modo a fissarlo sopra una tela di circa un metro di lunghezza molto tempo? Lavorando in tali condizioni s'illude, a mio avviso, il pittore, se crede di aver fatto un'impressione dal vero!

***

L'oppato della pittura di questi è quella del Ferroni, toscano. Il quadro: *Scene contadinesche* (150) rappresenta un contadino adulto in terra che sta tornando una pecora, mentre una giovane adulata prova e sorreggendo il monto nella palma sul calzo spiegato, chiacchiera e sorride. Figure terrine e naturalmente all'aria aperta. Abiti, erbe, terreno, tutto è dipinto con ammirabile percezione del colore. Non ci sono nati i rapporti di luce e d'ombra sono giustissimi. Il tutto è disegnato con precisione e diligenza somma; ma la pittura riesce a ca, certi contorni troppo taglienti, l'azione delle figure dura e ricercata; manca quello slancio dell'artista che fa del vero il mezzo, non il fine dell'arte.

Come genere di pittura ha molta rassomiglianza col Ferroni il Faldi. Il titolo del suo quadro: *Gelosia* (603), non mi par troppo giustificato. Sul davanti una donna volge la testa seguendo collo sguardo un coppia che s'allontana nel fondo. Il titolo si applicherebbe ad un quadro di espressione, ma questo è il merito minore di questa tela. Le qualità che trovo apprezzabili ed i difetti sono gli stessi che ho notati nel Ferroni. Altre volte tuttavia questo giovane ha dato prova di sentire la composizione, nè lo gli muoverà rampogna se, per amore dello studio e del vero, egli si associa momentaneamente alle aspirazioni ed alle noncuranze del suo valente collega.

Ho notato dei buoni studi di un certo Manes Vais di Tunisi. Il migliore sta nel mezzo del quadro ed è una porta moresca. Segnoe ancora un quadro: *Ancora un addio* (270), scena di stazione ferroviaria: una giovane signora, aggrappata allo sportello di una vettura di ferrovia, dà un ultimo bacio ad una signora attrappata che sta per partire. Pare la tavolozza di un toscano. Si vede che il nostro tunisino, abitando Firenze, subisce l'influenza degli artisti del paese. Purchè non si innamori troppo dell'intonazione grigia e non si scordi il calore ed il sole della sua patria!

***

Bruzzi ha tre quadri con pecore e somarelli fatti, come d'abitudine, benino; il paesaggio, invece, è lontano dal valore gli animali.

Due bozzettini acquerelli sono *La Consolata* ed il *Ritorno al paese* (560, 570), del Corelli; nel secondo la figuretta, benchè benissimo dipinta, non partecipa dell'ambiente del fondo. Il paesaggio è applicato dietro ad una figura fatta dal vero nello studio; ciò è evidente, e fa torto al distinto artista accomandandolo coi dozzinali acquerellisti del costume.

Volpe ha un quadretto migliore del solito: *Putti di gesso*, due popolani che *gettano* una quantità di putti tutti eguali. Il pittore, che è tanto amico della blacca, si trova nel suo elemento nella bottega di un formatore!

Caprile risponde la sua *Fabbrica di santi*, ed un quadretto poco significante: *L'anima del dottore*. Più elegante del disegno, più gustoso nel colore del Volpe, serate la medesima scuola ed ha con Volpe comune il difetto d'unità nella composizione.

Da Alberis espone degli studi di cavalli ed un *Ritorno dal corso*, composto con molta bravura, ma un po' arrillante di colore.

***

Di Farretto ritrovo *La sortoria* col titolo cambiato; di nuovo, un quadro di minor mole ed importanza: *Caldo* (90), due sole figure; la gobba grigia del giornale è la nota intonata di quest'opera, che tuttavia non ha, rispetto all'evoluzione artistica del suo autore alcun interesse speciale.

Un giovane veneziano, del quale abbiamo dipinto gustato eccellenti cosette, è il Barison. Ora tentò un quadro, per dimensioni e soggetto, di maggior importanza, ma con mediocre risultato. Rappresenta la *Pescheria di Rialto*, prima che fosse deturpata dalle orribili tettoie di ferro. Vi sono tenute assai pandamente fatte, figure buone in insieme, una certa vita e movimento; con tutto ciò lo spirito, la spigliatezza, il colore e quel complesso di elementi che costituiscono il carattere della vita veneziana di quel mercato manca.

Molto carattere trovo invece nei dipinti del Tito. Uno stesso titolo: *Sulle fondamenta* (249, 252), il primo due quadretti pieni di verità e di grazia. Nel primo un giovane ed una ragazza, nel secondo una ragazza sola appoggiata ad un parapetto di fondamenta col profilo che stacca sur una vela. Meno di questo, ma tutto pure, sono le altre due tele: *Una sogra a Venezia nel 1700* e *Imbarazzo*.

Il Lancerotto farebbe meglio ad applicare la sua operosità a far bene anzichè a far molto. Nei suoi quadri: *Fresco sul Canal Grande* e *Mezzacke* non c'è nè disegno corretto, nè colore sentito, nè carattere. A Venezia c'è un forte risveglio. Badi Lancerotto a non farsi lasciar troppo addietro dai colleghi.

G. L.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera a questo teatro ha avuto luogo la penultima rappresentazione della stagione col *Barbiere di Siviglia*. La parte di *Rosina* venne interpretata dalla signora Maria Gerbino, che è un'artista assai simpatica, ha voce non vasta ma educata a buona scuola, e canta con grazia rara e buon gusto.

Il pubblico, discretamente affollato, fu largo di applausi meritati alla gentile cantatrice. Bene, come sempre, tutti gli altri esecutori.

*** Teatro Gerbino.** — Mercoledì, 30 corr., avrà luogo a questo teatro la serata d'onore del bravo e diligente primo attor giovine della compagnia Tessero, signor Ferdinando Migliore.

Si rappresenterà per quella occasione il vecchio e sempre ammirato capolavoro di A. Dumas: *La Signora dalle camelie*.

Ne sarà protagonista la signora Adelaide Tessero.

E basti l'annunzio.

*** Teatro Nazionale.** — Ricordiamo ai frequentatori di questo teatro che domani ha luogo la serata d'onore del bravo artista Michele Ferrante.

Vi sarà un *quintuplo* trattenimento di prosa e di musica, col gentile concorso dei filodrammatici signora A. Ferrina e signor F. Savizzoli, e della signora C. Stucchi e dei signori G. Stucchi e A. Rastelli per la parte musicale, nonchè del maestro F. Piccio.

Auguriamo al serratante pubblico affollato e applausi.

*** *I nostri co-scritti* al Balbo.** — Domani, lunedì 28 corr., andrà in scena a questo teatro, ove recita la Compagnia Serafini, la nuova commedia di Valentino Carrera: *I nostri coscritti*.

Il nome dell'autore, e la diligenza con cui la Compagnia Serafini suole interpretare i lavori drammatici, danno affidamento che la nuova produzione potrà avere, come augurano di cuore, lieto successo.

*** Nuove prodigioni drammatiche a Roma.** — La Compagnia Bellotti-Bon, di cui fanno parte i coniugi Maggi, ha rappresentato in questo sera al teatro Quirino di Roma una novità drammatica: il *Conte Emanuele*, di Ulisse Bacci, l'autore di *Fra Bistino*. Questo dramma, in cinque atti, in versi, ebbe lieto successo.

Il Bacci presenta il duca di Savoia in modo abbastanza esatto dal lato storico.

La trama del dramma è data dalle congiure del conte di Ceva e da alcuni intrighi di Corte.

I giornali romani dicono che la Compagnia Bellotti-Bon ha interpretato il *Conte Emanuele* in modo addirittura magistrale. Maggi, la Pia Maggi, il Cioli furono stupendi. Buoni anche l'Arrighi e la signora Ferri-Orsini.

Le decorazioni e i costumi bellissimi; splendida la scena dell'oratorio, del Barucci.

— La Compagnia Novelli, che ha in sua testa al Valle, ha per rappresentato con buon successo una commedia tradotta dal francese, dal titolo: *Il deputato di Bombignac*.

È questa una commedia brillante, una parlade come se ne hanno tante, che però lo accetta al pubblico la grazia della *verve* e dello spirito di cui è piena.

La parti principali erano sostenute dal Novelli, dal Sichel e dalla Guidantoni.

La messa in scena elegante e fastosa.

CRONACA

Domenica, 27 settembre

Ancora la questione dell'acqua potabile.

Dalla Direzione della Società anonima per la condotta d'acqua potabile riceviamo la seguente lettera, che per debito di imparzialità rendiamo di pubblica ragione:

Ai dubbi che, nell'articolo del Giornale diretto dalla S. V., del 25 scadente, N. 254, si manifestano sulle qualità attuali dell'acqua che questa Società provvede a Torino per uso potabile, ed alle asserzioni contenute la merità nella lettera riportatavi, non credo di dover rispondere categoricamente, in quantochè le spiegazioni tecniche scientifiche, che ne sarebbero le necessarie conseguenze, prenderebbero proporzioni eccedenti assolutamente i limiti di un articolo da giornale.

Mi limito perciò ad affermare che l'acqua portata attualmente dalla Società a Torino per uso potabile è sempre del tutto identica a quella primitiva che, come accenna l'autore della lettera, persone competenti ebbero a dichiarare salubre e pura, ed il miglior giudice non è la popolazione torinese, la quale, conscia della sua bontà, se la abbondante ed ormai esclusiva ora.

Per cui, a parte la ingerenza che in stesso sottore della succennata lettera vorrebbe attribuirsi al Municipio di Torino, cui lavori e sulle opere tutte della Società, questa non respinge per nulla quelle più accurate sorveglianza che si vuole esercitate in ogni tempo dall'autorità municipale nelle condizioni dell'acqua potabile, riconosce giustissimo ed opportuno il sistema suggerito che, cioè, il Municipio abbia a far procedere a periodiche analisi dell'acqua stessa, che essi la Società, e per l'una e per le altre ha rivolto speciale istanza all'illustre e benemerito sindaco di Torino; e questo sarà senza dubbio il miglior spediente per mettere in chiaro le cose, e per far cadere ogni meno benevola insinuazione a carico della Società, la quale ha la coscienza, in ultima analisi, di aver efficacemente contribuito, nella purezza delle sue acque, al miglioramento igienico di questa colta ed industre città, come, per tacere del passato, ne sono splendida prova questi ultimi anni di circolante epidemia colerica, in cui Torino, sebbene con un continuo movimento di forestieri, in ispecie due più l'Esposizione nazionale della scorso anno, ed alle porte della Francia, dove di lunedì e si svolse il fatal morbo, ne andò per sempre immune.

Lo sarà sempre, ecc.

Savalla mo
Vitello avv. Girolamo
Direttore-gerente della Società
per le acque potabili di Torino.

*** Festa dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — La presidenza dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo ha indirizzato alle Società consorelle la seguente circolare:

Quest'Associazione del bersaglieri di Ivrea, nei giorni 11 e 12 ottobre, il 15° anniversario di sua fondazione e la recente istituzione della cassa-pensioni ai suoi vecchi ed agli inabili al lavoro.

A rendere più solenne questo fausto avvenimento, concepito gli sforzi e la perseveranza continua per poter raggiungere lo scopo prefissosi fin dal suo nascere, la Società istrubbo a somma ventura di poter essere coadiuta da una rappresentanza di codesta consorella colla Fiaccola bradiera, e tanto più andrebbe di ciò lieta, inquantochè il ritrovo delle rappresentanze di diverse Società di mutuo soccorso valse sempre più a stringere e rafforzare i vincoli di fratellanza e solidarietà sociale, eggiunsi di universalmente riconosciuti come il fattore precipuo ed indispensabile al benessere sociale.

Con animo cordiale noi accoglieremo, dunque, i rappresentanti della vostra Società stringendoci le destre ed introducendo le bandiere.

Vidente questa presidenza che l'invito sarà accolto favorevolmente, prega a tal uopo la S. V. perchè voglia, non più tardi del 5 ottobre, farci conoscere il numero dei rappresentanti cui sarà composta la deputazione di codesta consorella.

Apposita Commissione, munita di distintivo, si troverà alla stazione della ferrovia per ricevere ed accompagnare la deputazione al luogo di riunione, come dall'accesso programma.

Il presidente — *Il segretario*
Albertino G. — L. Negri.

NB. Serve la presente d'invito per quelle società cui non fosse pervenuta per mancanza d'indirizzo.

PROGRAMMA.

Domenica, 11 ottobre.

Dalle ore 8 alle 11 ant., ricevimento delle Società e riunione nella gran sala della scuola municipale Vincenzo Troya, via Principe Amedeo. — Servizio di permanità e distribuzione di distintivi.

Alle 11 1/4, riunione e partenza per il luogo d'imbarco sul Po al ponte in pietra.

Alle 11 1/2, imbarco, sotto la direzione dei cugini fratelli Peirano, e partenza pel luogo del pranzo.

Alle 12 1/2, pranzo sociale nel *Ristorante Sogno*, alle nel parco del Valentino, servito dal proprietario. — Sul finire del pranzo, oratori per ordine d'iscrizione.

Alle 4 pom., visita al Castello Medioevale, gentilmente concesso dal Municipio.

Dalle 5 1/2 alle 10 1/2, ballo nel locale del pranzo, durante il quale verranno eseguiti artistici fuochi artificiali dal distinto pirotecnico signor Bonari.

Lascerà Fi.

Nelle ore ant., gita a Superga e visita alla Reale Basilica.

Alle 3 pom., recita al benefiscus al teatro *Scribe*.

La quota del pranzo è fissata in L. 5.
» del ballo » 1.

Le signore accompagnate saranno libere ingresso al ballo.

N.B. I biglietti ferroviari di ritorno, per gentile concessione fatta dalla Direzione delle Ferrovie, rete Mediterranea, sono valevoli a tutto il giorno 13.

*** Tiro a segno nazionale.** — Nei giorni 4, 5 ed 11 ottobre, nel locale del Tiro a segno, avrà luogo una seconda gara comunale di tiro.

Il programma è il seguente:

Gara A.

Tiratori sudditivi per categoria, senza distinzione di riparto con numero determinato di premi.

1ª *categoria.* — Arma fucile Vetterly, distanza m. 300, bersaglio di scuola, posizione a braccio scielto, serie unica di 24 colpi.

Premi. — 1° premio: bandiera d'onore con diploma alla miglior serie (qualunque sia il numero dei colpi) — 3 premi di primo grado: medaglia d'oro con diploma e L. 50 — 3 premi di secondo grado: medaglia d'argento e L. 30 — 10 premi di terzo grado: medaglia di bronzo e L. 10.

2ª *categoria.* — Arma fucile Vetterly, distanza m. 200, bersaglio di scuola, posizione a braccio scielto, serie unica di 24 colpi.

Premi. — 1° premio: bandiera d'onore con diploma alla miglior serie (qualunque sia il numero dei colpi) — 3 premi di primo grado: medaglia d'argento grande con diploma e L. 30 — 10 premi di secondo grado: medaglia d'argento piccola e L. 20 — venti premi di terzo grado: medaglia di bronzo e L. 10.

Gara B.

Libera a tutti i soci senza distinzione di categoria e di riparto. Arma fucile Vetterly, bersaglio disco circolare di centimetri 10, distanza m. 200, serie ripetibile di 6 colpi.

Premi. — 1° premio: diploma e L. 100 — 2°, diploma e L. 50 — 3°, diploma e L. 30 — 4°, diploma e L. 20 — 5°, diploma e L. 10 — 6°, diploma e L. 50 — 7°, diploma e L. 40 — 8°, diploma e L. 30.

Tutti i tiratori che non avranno ottenuto uno degli otto premi suddetti potranno concorrere ai seguenti premi speciali:

Medaglia d'argento grande con diploma per serie utili 8 — id. piccola con diploma per serie utili 6 — id. di bronzo con diploma per serie utili 4.

Gara C.

Libera a tutti i soci, distinta per riparto. Arma fucile Vetterly, bersaglio disco circolare centimetri 20, distanza m. 200, serie ripetibile di 8 colpi.

Premi per ogni riparto. — 1 premio di primo grado: medaglia d'oro con diploma — 3 premi di secondo grado: medaglia d'argento con diploma — 6 premi di terzo grado: medaglia di bronzo con diploma.

Le gare si terranno dalle ore 8 1/2 alle 11 e 1/2 ant., e dalle 2 alle 6 pomeridiane.

I soci del Tiro a segno nazionale possono inscriversi, anche per lettera, fino al giorno 18 ottobre.

*** Mercato delle uva alla Barriera di Nizza.** — Un manifesto municipale avverte che, oltre al mercato all'ingrosso delle uve sotto a tettoni e ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, a partire dal giorno 20 settembre si terrà altro mercato di simil genere, fuori dazio, sul piazzale della Barriera di Nizza, dal lato di ponente, colle stesse discipline riguardanti i pubblici mercati.

Il diritto d'occupazione del suolo pubblico è stabilito:

In centesimi 5 al giorno per ogni canestro o mastello, accordato su carro.

In centesimi 10 al giorno per ogni sestone o cerba, accordato su carro.

centesimi 50 al giorno per ogni carro con *barbis* e mastelli *(wiker)*.

Le derrate del mercato saranno assoggettate alla sola bollatura, e le relative bollette, da staccarsi da un registro a madre e figlia, saranno rilasciate contro pagamento di centesimi 5 per cesto, oltre il diritto di bollo che è pure di centesimi 5 per ogni bolletta di pesa.

Per il peso dei carri gli accorrenti potranno, dopo le ore 6 1/2 ant., servirsi del peso a bilico che si trova dalla parte di levante della Barriera daziaria, sottostando al pagamento della tassa portata dall'articolo 157 della tariffa in vigore.

Nel presentare ai pesi pubblici l'uva, se ne dovrà indicare la qualità, provenienza e persino di vendita.

Gli accorrenti che faranno deposito d'uve sul mercato, dovranno collocarsi nell'ordine che loro verrà indicato, e non recar ingombro alla libera circolazione.

Sarà pure permesso lo stazionamento della merce nella ore notturne, però a rischio e pericolo dei proprietari.

Le contravvenzioni saranno accertate e punite in conformità dell'articolo 146 della legge comunale.

*** Mandre e greggie.** — Il sindaco di Torino notifica:

« I signori proprietari delle mandre e greggie che entrano nel territorio del Comune, ed i proprietari degli stabili in cui debbono rimanere, sono tenuti a farne immediata dichiarazione alla Sezione di Polizia rurale da cui dipendono, indicando la località, la specie ed il numero degli animali introdotti, affinchè i medici veterinari municipali possano procedere alla necessaria visita sanitaria.

« Le contravvenzioni a questa disposizione saranno accertate e perseguite a termini della legge e dei regolamenti vigenti. »

*** Chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi nell'ex-Piazza d'Armi di Torino.** — Nuova offerta:

Lista antecedente	L.	96,142 25
D. Giarselli	»	50 —
A. N. N. (2ª oblazione)	»	100 —
D. Giuseppe Casalegno	»	10 —
Totale	L.	96,302 25

*** Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Comizio battaglioni mobilizzati.* — Il Consiglio direttivo del Comizio battaglioni mobilizzati, già Guardia Nazionale, via Accademia Albertina, n. 33, avverte i signori soci che il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II a Roma, che avrà luogo nella 2ª quindicina del prossimo ottobre, termina col giorno 30 corrente settembre.

Frattanto si fa caldo appello ai mobilizzati non intesi ancor partiti del Comizio a non voler frapporre indugio a farsi ascrivere a una sezioni del Comizio stesso e prender parte al detto pellegrinaggio. Le sottoscrizioni si ricevono alla sede sociale, via Accademia Albertina, 33, tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pom., nonchè dal signor Lucatelli Pietro, incisore, padiglione portici di piazza Castello, 24.

— *L'Esercito*, 5 dicembre ex-militari. — Si pregano i soci che desiderano prender parte al Congresso dei veterani ed ex-militari in Verona, che col giorno 20 corr. avrà il tempo utile per fare inscrivere una segnatura sociale.

*** Chi ha smarrito un braccialetto?** [illegible] una guardia urbana [illegible] fece rimanere all'ufficio di polizia municipale.

*** Piccolo incendio.** — Ieri, alle ore 1 1/2 pom., si manifestò il fuoco in una soffitta della casa n. 14 sul corso Principe Eugenio, abitata da un tal Cerutti Carlo. Accorsero solleciti i pompieri e lo guardie municipali ed in breve riuscirono a spegnerlo. Il fuoco si era sviluppato in alcuni fasci di biancheria e vi mancò che alcuno prese il letto, e si crede che si sia sviluppato da una scintilla partita dal fornelletto mentre il Cerutti cucinava alcune vivande.

Il danno si fa ascendere a lire 100. Il Cerutti non era assicurato.

*** Un storia d'un anello.** — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, in via B. Giovanni, d'anni 9, sora nel Caffè *Emilia* in piazza Emanuele Filiberto in compagnia di certa Magelli Domenica, d'anni 21, donna di dubbia fama, scherzando fi sieme, lui levò dalle dita di lei due anelli d'oro del complessivo valore di lire 15, e poi fiuse di non più parlarsi tollere dalle dita. Alle strepo di farlitar l'operazione mandò la M agella a e mpiegare del sapone. Essa andò, e in questo frattempo il R. lasciò. Quando la donna tornò al caffè e l'aspettò, non trovandolo più l'anello, diede in smanie e giurò di cercarlo finchè le avesse fatto visto e fatto arrestare. Così mezz'ora dopo lo trovò nella via Garibaldi. Si denunciò di una guardia urbana e la fece condurre in Questura.

*** Valigia del pubblico** riservato alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *L'insufficienza in via Napione.* — Si potrebbe sapere perchè si risparmia l'illuminamento in via Napione pel tratto compreso tra lo sbocco del corso S. Maurizio e la nuova casa costruita verso il p nte Margherita? In questo tratto vi è solo una quantità di polvere che sembra d'essere in aperta campagna. Non si tratta di chilometri, ma di 200 o di 300 metri, quindi non poco lavoro e in un quarto d'ora, al massimo, una spesa tutti i giorni, si potrà rendere più praticabile questo tratto, reso specialmente più importante dalle tante e nuove costruzioni, ed il Municipio avrà fatto un gran servigio ai molti abitanti di quei paraggi.

— *Marciapiedi nella vecchia Piazza d'Armi.* — L'Ufficio edilizio municipale dovrebbe persuadersi dell'assoluta necessità di provvedere, prima della imminente stagione invernale, al collocamento dei marciapiedi per attraversare il corso Vittorio Emanuele II fra la via Bellini e via La Marmora.

Con ciò il solerte Municipio, in omaggio alla sua giustizia distributiva, riparerà ad una lacuna vivamente sentita, tanto più che questi marciapiedi figurano già nelle altre traverse.

La Borsa

Torino, 26 settembre 1885.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 19 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	83 27 1/2
3 0/0 Vecchio	85 87 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	109 07 1/2
5 0/0 Italiano	95 30

Oggi la Borsa di Parigi accordava:

83 30, 81 —, 109 80, 95 15, 99 13/16,

e chiudeva:

83 35, 81 05, 109 80, 95 15, 99 13/16.

Dunque il risultato della settimana fu un rialzo generale sui fondi francesi e ribasso abbastanza sensibile sull'italiano, cioè:

Rialzo di cent.	7 1/2 sul	3 0/0 Ammortizz.
id.	» 17 1/2 sul	3 0/0 Vecchio.
id.	» 12 1/2 sul	4 1/2 0/0 Nuovo.
Ribasso	» 35 sul	5 0/0 Italiano.

Abbiamo locomunicato questa ripresa coi dare i corsi della chiusura ufficiale di sabato, 19 corrente, alquanto deboli in confronto di quelli praticatisi i giorni precedenti, ma ancora discretamente sostenuti in confronto di quelli che si fecero alla riapertura libera della sera, non che a quella che si tenne il giorno dopo, domenica, alle ore 2 pom. Egli è che la sera dopo la ripresa si sussidiò il movimento bulgaro, e cioè l'opinione della ritirata alla Bulgaria. Il 3 0/0 francese scendeva a 80 35, per poi [illegible] 1/2 cent., il 4 1/2 p. 0/0 a perdeva 70, ribassando a 102 37 1/2, il 5 0/0 italiano se perdeva 90 a 95 80.

La Borsa ufficiale di lunedì non volle tener conto di questo ribasso, perchè, rifiutandosi il movimento bulgaro pochi giorni soltanto dopo il convegno degli imperatori, era ipotesi generale che non ne fosse che una conseguenza, e che tutto si sarebbe fatto regolato di comune accordo delle tre Potenze, che sembra vogliano ormai presiedere ai destini del mondo.

Questo ottimismo però non resistette al timore che il movimento bulgaro si comunicasse agli altri principati della Penisola balcanica, ed il ribasso fece nuovi e più sensibili progressi: l'Ammortizzabile scese a 83 50, il 3 0/0 a 80 05, il 4 1/2 0/0 a 109 25, l'Italiano a 94 25.

Ma a questi limiti il ribasso si arrestava, ed i mediatori ieri furono i più lesti che si presentarono nella settimana, sia perchè non si videro subito altri movimenti e che si sperasse quindi che la Porta arriverebbero in tempo a reprimerli, sia perchè la speculazione ancora poco numerosa, non trovasse conveniente di continuare le sue vendite davanti ad un partito potente che mostra di volere di proposito deliberato il ristabilimento delle Regalie francesi ed egualmente. Quindi il giorno dopo, mercoledì, incominciata a riprendere, che continuò fino a quasi sera, incontrastata e almeno sul [illegible] francese, alla Borsa ufficiale. Le ragioni della [illegible] furono molto agitate e si lesse in giornali [illegible] molto brutti, ma pare che la settimana finisca nella persuasione che [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

Incanto per sgombro
degli effetti mobili, vasi vinari, vini, ecc., e affittasi il Trattoria dell'Aquila Nera, via Po, N. 24, Torino, nei giorni 28 e 30, ore solite.
C 3020 P. GRASSO, *Perito giur.*

Per uno o due studenti.
Camera, pensione e cure di famiglia, presso il prof. GONELLA, via Ospedale, N. 44. 3000

D'affittare
fuori Barriera di Nizza, Alloggio di 2, 3, 4 e 6 camere al 1° e 2° piano, con botteghe e magazzini. — Rivolgersi per trattare alla Ditta G. RIFFI, e C., via S. Tasso, N. 17, piano 1°. C 2927

D'affittare al presente
via Principe Amedeo, N. 50
vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.
Occorrendo, si può dare ingresso e scalone riservato. 2931

D'affittare
in TORINO, *piazza S. Ulrico, N. 6*. Locali ad uso negozio, studio, alloggio sia riuniti che separati. — Rivolg. all'av. L. BRUNO, via Bertola, 19; all'ing. C. LANZA, via San Francesco da Paola, 18. C 2959

Da vendere
scaffali, cellai e banchi, in buono stato. Garanzia di 3 anni.
Scrivere al N. 44 C 3016 Haasenstein e Vogler. 3

Da vendere Sono a Torre Pellice. — Vasti locali, cantine, circa 100 botti. — Rivolgersi a D. GARIGLIO e C.ia, Torino. 2948

Da vendere in Chieri: Casa civile, in buona posizione centrale. — Per informazioni rivolgersi al sig. FRANCESCO MANCA, in Chieri. C 2761

Da rimettere per cessata ragione, Bedie ed un Caffè in pieno esercizio. Scriv. G. T., fermo posta, Torino. C 3042

PER compre, vendita di stabili, mutui, cauzioni ed altre operazioni immobiliari, e valgersi all'Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 2875

Nuovo magazzino e fabbrica
d'articoli da viaggio. Via Pozzo di Città, 11. — Prezzi limitati. C 2885 P. BORIO.

Premiato Stabilimento
DI
CAVALLI e VETTURE
Eleganti servizi ad uno ed a **due cavalli** con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Assortimenti sempre completi.
Servizio per Sposalizio e Battesimo — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.
Fili TAVELLA
via Cavour, N. 2, casa propria TORINO. 2 6

DINANZI **REGALI** si prega FARE **BIANCHI**, vedi i fanali Bianchi, dirimpetto al Caffè Romano, TORINO. 3(0)

Instituto Rota 82
Congegni ortopedici, cinti erniari, tessuti e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, Piazza Carlo Felice, T. TORINO.

Fusti vuoti usati da vino
assortiti
ed in perfettissima condizione. Rivolg. presso CRESTA e MARTINO, via S. Lorenzo, 7, Genova. C 2935

Sgranatoi
per **granoturco**
di nuovo modello, solidi, eleganti, garantiti, a prezzi ridotti.
Spranghe ed accessori per trebbiatrici a vapore di ogni sistema.
Locomobili e Trebbiatrici, Locomotive stradali e semifisse Compound, di R. Hornsby e Sons.
Fili FOGLIANO, Torino
corso *Principe Oddone, N. 24* (vicino a piazza Statuto). C 2956

Frate del Monte
Mr Chirr Dentista
Pza S. Giovanni e Scuderie Reali, 1,
tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante.

ALBERTO ROCCA
TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO.

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 e 10 rubini . . . . L. 10 a 15
» argento scappamento cilindro a pietre (piccoli e grandi) . . . » 18 a 25
» a 2 casse argento cas o scatti secondi ass., 10 rubini . . . . » 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . . » 12 a 25
» » piccoli per signora . . . . . » 15 a 25
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . . » 30 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . . » 28 a 35
Deposito del vero remontoir ***Roskopf*** sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia:
Metallo senza pensette L. 30 - Metallo con pensette L. 35 - Argento con pensette L. 45.
Remontoir oro 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . . L. 80 a 100
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . » 50 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . . » 80 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . . » 60 a 200
» a 2 casse oro, scap.t ancora, spirat Breguet, 15 a 20 rubini » 90 a 400
Assortimento completo d'orologeria italiana, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantième delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.
Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.
Catene argento . . . . . da L. 5 a 30
» metallo bianco . . . . da » 1 a 3
» vera nikel e oro doublé . da » 2 a 10
NOVITÀ — Orologio inglese senza sfere { argento da L. 80 a 100 / oro da » 120 a 400
NB. si fanno spedizioni mediante vaglia postale (imballaggio *GRATIS*). 67

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI
BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.
A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce gratis l'Opuscolo scientifico-pratico sulle malattie che sovente affliggono il Mondo civile e sue conseguenze. 81

appresentanti forti Case estere con ricca campionatura per articoli casalinghi e fantasia, per fare il giro della provincia. Affido a primo serio referenze. Scrivere a N. 42 C 3039, Haasenstein e Vogler, Torino.

Signorina Italiana, d'anni 26 circa, parlante perfettamente il francese ed il tedesco, cerca impiego d'**istitutrice** o di **dama di compagnia**. Buone referenze. Scrivere a N. 27 C 3043, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Si affiderebbe ad un **Agente serio** che eserciti la **farmacia, drogheria e profumeria**, la **vendita** di una **specialità** già conosciuta.
Rigore assoluto con **serie referenze** alle iniziali **H 3020 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Una persona d'anni 28, che conosce l'italiano, il francese, il tedesco e un po' l'inglese, desidera impiegarsi qual corrispondente in una Casa di commercio. — Offerte alla iniz. **C 2720 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Donna di servizio
abile per l'adempimento dei lavori domestici, buona cuoca, ricca di lunga esperienza nel lettere la pulizia perfetta e ben ordinata di un alloggio assai esigente, troverebbe tosto collocamento in famiglia inglese, inutile fare offerte se non si hanno **buone referenze** per moralità, fedeltà e capacità.
Scrivere alle iniziali **H 3017 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
MACINAZIONE, DEMERMINATORI O MACCHINE
Pacchi e Rendita garantiti
Perfezione di lavori
IMPIANTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
SISTEMA SPECIALE
della
CITTÀ GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI
Studio Tecnico: Via Torino, 51
MACCHINE, TRASPORTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS. 114

Articolazione di Hinfi
Non più ferro caldo ai capelli.
Indispensabile per ogni signora e fanciulla che voglia avere un'elegante Acconciatura di Onde. — Una macchinetta semplice, che tenuta il ferro riscaldato alla spirito, quello a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli e *frisettes*. — In vendita da 5 farmacisti, 52, franco in tutta Italia. — **Carlini e C.ia, Milano**, e in Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3. 208

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Cura	Acqua	Cura
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Rivulsivo	»
Bellaurina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cucciarino	»

Favorita del mondo elegante pell'immensa quantità e bontà del prodotto.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.
197

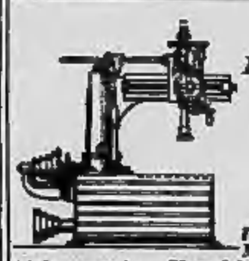
DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo alcuno.
Via Lagrange, 43, p.o 1°, Torino.
PREZZI RIDOTTI. 111

GUANO DISCIOLTO
sistema inglese
efficace per tutte le colture
Lire 20 al quintale
Facilitazione nei pagamenti.
Presso IRIESSI DOMENICO
via Cibrario, 43
Casa propria — **Torino.** 2913

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 70
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO
Collezione completa di orecchini e monogrammi in argento Gar. garantito, a L. 3 75 cadauno.
Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giusto d'inverno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Bracciali per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

Vera Macchina Pearson
per lavare velocemente.

Nessun guasto alla **biancheria**; **forte risparmio di tempo, sapone e lavorazione, sapone - legna - 16 camicie perfettamente lavate in 15 minuti.** Parecchi migliaia di macchine in funzione.
Tutte in rame interamente stagnato, oppure in **tutta forte. — Prezzi ridottissimi.**
I veri lavatoi ne usi di PEARSON sono i migliori e quelli i più a buon mercato.
Continuo ricevere. — Prospetti e opinioni di persone *gratis* e franco. — **Unico rappresentante: ED. WARZ**, 36, Via Sabbioncello, **Bandiera.**
Deposito presso **E. DIMIER**, via Palazzo di Città, 6, Torino.


Gschwindt e C.ia
Fabbrica di Macchine
Proprietario
Fr. Dittler
Carlsruhe (Baden)
Specialità
Macchine-utensili per la ***lavorazione*** dei ***metalli*** — ***Macchine*** per la ***lavorazione*** dei ***legnami*** — ***Macchine occorrenti*** alla ***fabbricazione*** della ***macchina a cucire*** — ***Pompe automatiche*** per l'***alimentazione*** delle ***caldaie***
Unico Rappresentante pel Piemonte
Ingre Roland Remy
TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO. 2933

Terno!
All'onor vola signor M. Gèori, matematico, lu lapol, Franz-Deuckgasse, N. 3 — Piena di contentezza e colle lagrime agli occhi, prendo la penna per ringraziarvi di cuore, al matissimo signore, che mi avete spedito i numeri fortunati. Come pure devo ringraziare l'Altissimo che m'inspirò di rivolgermi a voi! Io ero di malattia e da disgrazie famigliari assai desolato, che non v'era più modo da levarmi da questa disperazione. Di tutto questo devo ringraziare voi, carissimo signore, che con le vostre sagge grandi mi avete aiutata con spedirmi i numeri 40, 61, 65, con i quali vinsi nell'estrazione di Lire 1200 fiorali. Io non tralascio di pubblicare ed a V. S. in qualunque momento di bisogno di raccomandarmi. Dio vi tenga molti anni nella ben vissuta del poveri! Con mille sinceri ringraziamenti e devozione: *Cornelia Schutz, Graz.*
Chi desidera di rivolgersi alla bontà del sig. *M. Gèori*, includa 3 marche da 25 centesimi nella lettera per la risposta. 206

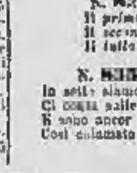
Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO
Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovasi ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.
Più altra quantità di mobili usuali, potranno d'ogni forma, mobilio in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.
Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 1398

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade ferrate del Mediterraneo.
SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO
Capitale Sociale 135 milioni — *Versato L.* 40,500,000.

AVVISO.
Vendita di materiali fuori d'uso.
Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo, per incarico del Consiglio della cessata Amministrazione dell'Alta Italia, pone in vendita per aggiudicazione mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale a **Torino, Verona, Milano, Bologna e Alessandria.**
Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi da oggi a tutto il giorno **7 ottobre p. v., il più tardi,** ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di **Genova, Brescia, Padova, Venezia, Firenze e Lucca.**
Milano, 17 settembre 1885.
2971 ***La Direzione Generale.***

AI VINICOLTORI
GLUCOSIO SPECIALE PER VINI
Unico deposito delle Fabbriche
G. Rotondi e C.ia (Cabiati Cappuccini e Cgi), Paganini, Villani e C.ia Mounier e C.ia (Ex Prat, Dugnani e C.ia).
C. Prinetti e Comp. (Milano, Sampierdarena).
Presso GIUS. VALSECCHI fu Fco, via S. Simone, 14, MILANO.
A richiesta si spediscono listini prezzi, campioni ed istruzioni **gratis.** C 2853

Sorbettiera La Celere
La migliore per la sua **semplicità, robustezza e pratica costruzione**


Questa Sorbettiera ha un meccanismo che per la sua costruzione dalla sostenza di gelare colla più gran perfezione e senza dover impiegare gran forza. Il coltello dell'agitatore è fatto in maniera da distaccare la composizione continuamente dalla superficie del cilindro e la fa gelare molto presto ed uniformemente. L'agitatore è facilmente messo e levato e si pulisce colla massima facilità.
Pronta in tutte le grandezze e da L. **18** in avanti.
Ad ogni macchina viene aggiunta l'istruzione e le ricette per fare i gelati. — Bottiglie per prepararsi l'acqua di seltz — Recipienti per il ghiaccio — Rinfrescatori per il vino — Filtri per l'acqua — Ghiacciaie trasportabili, ecc., ecc.
Carlo Sigismund - Negozio Casalingo - **MILANO.**
Torino, via S.a Teresa, 26 (piazza Solferino). 1567

Nel nuovo Negozio di Chincaglierie
via Po, 5 (già MASSOLA), TORINO
Tutte le **novità** del **giorno** in **articoli per regali — Bigiotteria, Sacchi e Necessaires** da viaggio — Porcellane Giapponesi, Cristalli e Bronzi. **PREZZI LIMITATISSIMI.** 2745

J. A. Chênet — Torino
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Bonelli, N. 3.
si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele usate. 335

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7.** Fabbr. e Negr. di tutti gli articoli per St. Culto. — Novità in bronzi, candellieri, biancheria e colorie a pezzi di fabbrica. 2382

BANCA DI PINEROLO
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7.
La Sede centrale di TORINO rilascia **libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con un **disponibile** di L. **4000** al giorno.
Emette buoni di cassa all'interesse dal:
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi **6**
5 0/0 » » » » **12**
3072 ***La Direzione.***

Incanto per sgombro d'alloggio.
Martedì, 29 settembre, ore **9** *antimeridiane*, **vendita** di tutti i mobili resi nulli nell'alloggio al 2° piano della casa detta della *Verna*, in questa città, via Principe Amedeo, N. 1.
3009 Il Perito Uditore, GIO. ANGELO GUINZIO.

Al presente
Via Barolo, N. 2, angolo via Saluzzo
alloggio signorile di 16 camere, 5 soppalchi, due vasti terrazzi, al primo piano, **acqua** potabile, scenderle e rimarrà a volontà. 3005

Collegio-Convitto di Cavour. 2763
Insegnamento ai ciechi con effetto legale. — Retta annua da L. **270** a L. **350.** — Da Torino ferrata e tramvia. — Al RETTORE in **Cavour.**

CALUSO
Il Convitto è aperto per la perfezionale dei giovani al Coral elementari, tecnico e ginnasiale passeggiuli. — Pel programma al Rettore.

Per preservarsi
dalle Malattie epidemiche
ognuno dovrà adoperare per la toletta il **SAPONE CALLET** (chimico Kyon, Svizzera), all'**acido fenico puro**, che al cent. a L. **1 10** il pezzo, inodoro rosa, in tutte le Buone Farmacie di Torino, e più specialm. a quelle seguenti: *Schapparelli e Figli, Turin, Giordano, Turinese, Toglino, Trisano, Ivaldi, Garrone, Pio Ferrero, Reggio*, via Barthollet, e Piazza d'Armi. — Profumerie: *Mondo, Sampò e Bocher.*
Ingrosso presso **L. Meyner**, via Doragrossa, 16. 3035

!! Terno! Terno! Terno!!
Illustrissima signora Anna Tóth, editrice dei numeri di lotto e Fortuna a Budapest, Zollamtsring, n. 2.
Abbiamo avuto davvero una gita di piacere in tre lotto e proficua. Un viaggio di piacere all'Esposizione di Budapest, senz'averne avuto delle spese, anzi ognuno di noi ha portato del denaro a casa; ciò è un avvenimento che succede di rado, e perciò lo vogliamo pubblicare. Arrivando a Budapest, non abbiamo mancato di visitare la signora Anna Tóth, tanto per curiosità, avendo letto di essa sui giornali d'Italia. A ciascuno di noi ha consegnato dei numeri secondo il suo piano di giuoco e coi quali i nostri compagni di viaggio signori Marco Antonio Lewy di Padova vinse lire 200, Achille Canonica di Novara lire 200, Gio. Batt. Meneghin di Venezia lire 200, Luigi Griffoldi di San Daniele lire 2.00, Angelo Andreotti di Dello lire 1000. Totale lire 12,000.
Chi non lo crederà (essendo che non par vero), si rivolga direttamente a noi. Non mancherà nessuno di rivolgersi quanto prima alla detta signora chiedendo dei numeri, ed ognuno vedrà che essa lo fa volentieri.
In nome di tutti i felici vincitori, mi segno con stima e devozione
Luigi Bertolini, possidente in Vittorio.
Chi si rivolge alla signora *Anna Tóth* non manchi di accludere 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

Istituto Cottin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli senza dare alcuno o senza rimedi interni. L. 3. Spedis. fr. a 1/2 posto post. — **NB.** La vera **Cottin** vendesi solo alla Ditta **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino*. 315

TAYUYA
Proprietà Fili Ubicini in Pavia.
La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. G. UBICINI, nel 1874, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiarroico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Scrofola**, della **Anemia**, anche da **febbri malariche**, dei **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.
Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita lo sviluppo e ravviva l'energia fisica e morale. L. 3 il flacone.
Inviando ai Concessionari L. 5 **50** *si riceve franco il flacone di* **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*
Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. **Milano**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, via di Pietra, N. 91 — **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Vendita in **Torino**, presso le farmacie *Taricco, Turia, Prato, Trisano, Dr Boggio*, via Barthollet e *farm. di Piazza d'Armi*. 2 8

Teatri.
Domenica, 27 settembre 1885.
VITTORIO, o. s. 1/2. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera buffa.
NAZIONALE, o. s. 1/2. — *Ettore Fieramosca*, dramma. — *L'alloggio militare*, farsa.
GERBINO, o. s. 1/2. — *Nessuno*, dramma.
ALFIERI, o. s. 1/2. — *Bonne da rifle*, operetta.
BALLO, o. s. 1/2. — *La moglie assente di Sassoski*, dramma.
ARENA, o. s. — *I misteri dell'Inquisizione di Spagna*, dramma.
D'ANGENNES, (Marionette), o. s. 1/2. — *Il cavallo del Mobili* azione fantastica.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazioni all'aperto.
PANORAMA (Giardino della Cittadella). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si espone la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama *S.N. Martino*.

Stato civile.
TORINO, 24 SETTEMBRE 1885.
NASCITE: Nati vivi maschi 10, femmine 12.
MATRIMONI CELEBRATI. — Achetto Alessandro con Seppe Rosa. — Cambiano Antonio con Vinai Elisabetta — Corona Luigi con Aprile Enrichetta — Clerico Natale con Borello Alessandrina — Colletto Giacinto con Luserna Vittoria — Masino Giuseppe con Dina Amalia — Bigi Giuseppe con Nicco Lucia — Parodi Antonio Luigi con Sonza Carolina — Ravaglia Giuseppe con Lanza Maria — Verona Giuseppe con Gallo Margherita — Migliorini Giovanni con Bertelli Anna — Ved. Garelli

MORTI DENUNCIATI — Acquasso Lorenzo, d'anni 1½, di Calliano, fabbricatore — Ardissone Caterina nata Ostorero, di 81, di Cuorgnè — Mossa Giuseppe n. Marchiardi, di 72, di Torino — Selaramdi Gabriele, di 61, di Ozzano, giardiniere — Barbera Antonio, di 58, di Bra, fabbricamestieri — Cancelli Antonio, di 67, di Savigliano, contadino — Baldera Paolo, di 71, di Racconigi, macellaio.
Per 2 minori d'anni 7.
Totale complessivo 9, di cui 2 dimessi, 6 nell'ospedale, 1 non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 24 Ore 1885 — Ufficio centrale di Parigi.
Le basse pressioni che si trovano al nord d'Europa si sono rapidamente estese su tutto il continente; il minimo principale trovasi però a Bolzano (753 mm.); si è poi impossessato da movimenti secondari che quivi stanno in Germania ed in Francia.
Il barometro aumenta in Islanda (massimo 771 mm. a Valencia. La temperatura sale sull'ovest ed il centro d'Europa.
Italia — 24 Ore 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore cielo sereno, temperatura leggermente elevata.
Stamane cielo misto sull'estremo nord, sereno altrove, con i deboli venti.
Barometro a 7.5 mm. al nord, a 767 in Calabria.
Mare mosso lungo la costa Jonica.

TEMPERATURE *estreme in Europa ed altrove il 24 Ore.*

	Massima	Minima
Tuparanda	+ 8.0	+ 2.0
Stockolma	+13.0	+ 7.0
Christiansund	+10.0	+ 5.0
Copenaghen	+16.0	+ 9.0
Valenza	+15.0	+ 9.4
Varsavia	+17.8	+ 8.3
Bruxelles	+20.3	+12.8
Amburgo	+18.0	+ 9.0
Cassel	+21.4	+10.0
Breslavia	+22.1	+11.1
Cracovia	+21.7	+ 7.0
Hermanstadt	+20.1	+ 7.0
Vienna	+21.0	+10.0
Berna	+23.0	+11.0
Parigi	+23.8	+12.0
Bordeaux	+27.6	+12.0
Lione	+27.2	+11.6
Nizza	+21.4	+11.1
Madrid	+31.2	+11.8
Lisbona	+30.0	+21.0
Trapani	+29.0	+17.1
Milano	+26.6	+18.2
Torino	+26.0	+17.5
Monte d'ori	+23.4	+10.4
Genova	+25.3	+12.8
Firenze	+28.8	+15.7
Roma	+28.1	+13.6
Napoli	+27.2	+21.2
Cagliari	+28.2	+17.0
Palermo	+28.0	+17.3
Siracusa	+29.6	+18.3
Costantinopoli	+24.0	+15.0
Atene	+28.0	+21.0
Malta	+28.0	+19.1
Tunisi	+30.0	+19.0

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 24 settembre 1885.
Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:
9 ant. 724.4 3 p. 724.7 9 p. 724.1
Temp. esterna al Nord la gr. cent. +17.9 +17.0 +16.4

Tensione del vapore in millimetri: 14.0 13.7 12.8
Umidità relativa in centesimi: 80 85 80
Venti: calma N d. N d.
Stato atmosferico: coperto coperto coperto
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: max. +19.0, min. +10.3
Acqua caduta millimetri: 0.4.
Minima della notte del 27: +14.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 25 settembre 1885.
Nascere del *Sole* 6.15 — Sud 11.57 — Tramonto 5.39 — Tramonto 6.4.
Nascere della *Luna* 8.47 sera. — Nascere 3 11. matt. — Trans. 0.20 matt. — Tramonto della *Luna* 2.0.

Mercati e commercio.
NUOVA YORK, 25 Sbre. — Fisino, da doll. 3.65 a 3.75 per 95 cent.
Frumento, dispon. doll. 0.90 — id.
id. settembre nominale id.
id. ottobre » 0.85 1/2 id.
id. novembre » 0.87 3/4 id.
id. di primavera n. 2 » 0.89 — id.
Granoturco, 481/2 al bushel di Dil.
Ag. il dollaro vale fr. 5.15 e il cent. di dollaro 5 centesimi, ossia l'oliaro solido piemontese. Lo stesso vale 1 franco e 25 centesimi.

MILANO, 25 Sbre. — Frumento nostrano vecchio da L. 20 — a 22 — — id. nost. nuovo da 00 00 a 0 00 — Pu da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 12 50 a 14 75 — id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nos. da 14 25 a 15 50 — Riso nos. da 29 50 a 30 00 — id. pugliese da 27 00 a 32 50 — Avena da 00 00 a 00 00 — id. nuova da 16 75 a 17 75.

Camera di Commercio ed Arti
di TORINO.
Bollettini trasmessi dai Municipi.
Mercati della settimana dell'anno 1885.
21 settembre.
ACQUI. Mercato bianco mir. 1631 da L. 2 — a 3 —.
Prezzo medio L. 2 65.
Id. Uve bianche d'ogni qualità mir. 625 da L. 1 85 a 2 85.
Prezzo medio L. 2 23.
Id. Uve nere d'ogni qualità mirag. 23,477 da L. 2 20 a 3 00.
Prezzo medio L. 3 02.
Id. Barbera mir. 133 da L. 2 75 a 3 15.
Prezzo medio L. 2 89.
ALBA. Dolcetti (1) mir. 18,231 da L. 2 25 a 3 25.
Prezzo medio L. 3 04.
Id. Uve diverse (2) mir. 1915 da L. 1 90 a 3 10.
Prezzo medio L. 2 42.
23 settembre.
ASTI. (3) Barbere da L. 2 85 a 3 70.
Prezzo medio L. 3 25.
Id. Uve comuni da L. 2 10 a 3 35.
Prezzo medio L. 2 eb.
Id. Uve diverse mir. 1915 da L. 1 90 a 3 10.
Prezzo medio L. 2 42.
25 settembre.
ASTI. (3) Barbere da L. 2 85 a 3 70.
Prezzo medio L. 3 25.
Id. Uve comuni da L. 2 10 a 3 35.
Prezzo medio L. 2 eb.
CARMAGNOLA. Uvaggi mir. 3500 da L. 2 — a 3 50.
Prezzo medio L. 2 25.
CASALE. Uvaggi mir. 20,500 da L. 2 25 a 3 50.
Prezzo medio L. 2 72.
CEVA. Dolcetti mir. 25.0 da L. 2 10 a 2 40.
DOGLIANI. Dolcetti mir. 9000 da 2 50 a 3 —.
Prezzo medio L. 2 75.
POSSANO. Uve diverse mir. 2770 da L. 1 75 a 2 1[illegible].
Prezzo medio L. 1 90.
NOVI LIGURE. Robioli mir. 23[illegible] da L. 2 75 a 3 25.
Prezzo medio L. 3 02.
Id. Uva bianca mir. 981 da L. 2 10 a 2 50.
Prezzo medio L. 2 22.
Id. Uva cruita mir. 453 da L. 2 20 a 2 30.
Prezzo medio L. 2 25.
Dispaccio telegrafico del 26 Sbre.
ACQUI. Uva nera mir. 16,000 da L. 2 30 a 3 50.
Id. Uva bianca mir. 1900 da L. 1 80 a 2 15.
ALBA. Dolcetti mirag. 21,031 da L. 2 50 a 2 75.
Id. Nebbiolo mir. 3200 da L. 2 30 a 2 75.
Id. Freisa mirag. 2 0 da L. 2 50 a 3 —.
Id. Uve diverse mir. 8500 da L. 2 30 a 2 45.
ASTI. Barbere da L. 2 70 a 3 70.
Id. Uvaggi da L. 2 — a 3 25.
In totale mir. 60,000.
ALESSANDRIA. Uvaggio mir. 1600 da L. 2 00 a 3 20.
CANELLI. Moscato mirag. 25,267 da L. 2 10 a 2 55.
Id. Barbera da L. 2 60 a 3 25.
Prezzo medio L. 3 —.
Id. Uvaggio mir. 10,358 da L. 1 40 a 3 10.
CASALE. Uvaggio mirag. 20,000 da L. 2 40 a 2 90.
CEVA. Dolcetti mirag. 7000 da L. 2 40 a 2 70.
Id. Uvaggi mir. 150 da L. 1 60 a 1 80.
CHIERI. Freisa mir. 370 da L. 2 10 a 2 50.
RIVA MONFERRATO. Moscato mir. 900 da L. 2 30 a 2 55.
Prezzo medio L. 2 48.
Id. Barbere mir. 2468 da L. 2 80 a 3 45.
Prezzo medio L. 3 11.

Id. Uvaggio mir. 21,504 da L. 2 30 a 3 15.
Prezzo medio L. 2 80.
S. DAMIANO D'ASTI. Barbere mir. 5311 da L. 2 — a 2 30.
Prezzo medio L. 2 51.
Id. Uvaggio mir. 4384 da L. 1 50 a 2 20.
Prezzo medio L. 2 03.
(1) Più mirag. 5500 venduti a prezzo medio.
(2) Più mir 13,189 non dichiarati al peso pubblico e mir. 3 0 rimasti invendute.
(3) Quantità introdotta a tutto il 25 settembre m'r. 34,223.
NB. Nei dispacci telegrafici del bollettino di ieri fu erroneamente indicato il prezzo dell'uvaggio venduto sulla piazza di Canale in L. 2 10 a 2 40 invece di L. 2 40 a 3 10.

Borsa.
Genova, 26 settembre.

Rendita Italiana	95 32	— ass.
Id. id.	95 37	— f.m.
Az. Banca Naz.	2171	— cont.
Az. Cred. Mobil. Ital.	171	— f.m.
Az. Mediterranee	538	— cont.
Az. Fer. Merid.	653	— f.m.
Francia lett. 101 37	— disp.	100 12
Londra vista 25 24	— disp.	25 30

Firenze	25	26
Rendita 5 0/0	95 31 5	95 50
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 22	25 23
Obbligazioni	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cambio: Parigi	100 27	100 37
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	653 —	655 —
Cred. Mobil.	171 —	175 —
Fallcaia Napol.	98 50	— —
Rend. mar. 5 0/0	— —	— —
Mediterranee	— —	— —

Milano, 26 settembre.

Rendita Ital. cont.	95 37	40 —
Id. id. f.m.	95 30	— —
Az. Banca Nazionale	—	— —
» Banca Generale Roma	827	503
» Banca Milano	—	— —
Az. Ferr. Merid.	654	50
Az. Tabacchi	—	— —

Vienna	25	26
Mobiliare	280 40	283 21
Lombarde	134 25	134 50
Banca Anz.-Vers.	98 25	98 —
Austriache	282 25	283 25
Banca Naz.	995 —	998 —
Napoleoni d'oro	9 98	9 99
Arg. in fiorazzo	105. —	100 —
Cambio su Parigi	49 77	49 70
Lire Italiane	49 50	49 40
Cambio su Londra	125 60	125 55
Rendita Austr.	92 35	92 30
Id.	81 80	81 90
Bombarde	77 30	77 40
Rend. Aust. nuova	108 60	109 —
Rend. ung. nuova	— —	— —

Berlino	25	26
Mobiliare	459 10	461 —
Austriache	464 50	469 —
Lombarde	129 —	130 —
Cambio su Londra	20 25 5	20 26 5
Rend. Ital.	94 50 50	94 90 50
Rend. a. Turco	14 75	14 90
Prestito Rumo	97 40	97 60
Prest. ottom. rumo	89 90	89 80
Argen. per dol.	199 60	200 15

Dopo borsa	481 50,	479 50,	480 00
Londra	25		25
Consolid. inglesi	99 5/8	99 13/16	
Rend. Ital.	94 1/16		94 1/8
Spagnuolo	56 3/4	56 11/16	
Tur